Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 119 "COL DUCE E PER IL DUCE" Mercoledì 19 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Un incrociatore ed un piroscafo nemici centrati nel Mediterraneo da nostri aerosiluranti

Quattro apparecchi avversari distrutti

Bollettino n. 1088

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri aerosiluranti in ricognizione offensiva lungo le coste dell'Africa settentrionale siluravano un incrociatore leggero nella rada di Bougie ed un piroscafo di medio tonnellaggio in navigazione.

Una formazione nemica ha lanciato bombe su Alghero (Sassari) causando il crollo di alcune abitazioni civili e facendo vittime tra la popolazione. Due apparecchi sono stati abbattuti dalle artiglierie della difesa.

Un velivolo avversario veniva pure distrutto in Mediterraneo da una corvetta tedesca mentre un altro, colpito dalle batterie contraeree, precipitava nelle acque dello stretto di Messina.

A seguito della incursione citata nel bollettino odierno si deplorano ad Alghero 11 morti e 50 feriti.

PER L'INVITTA PRIMA ARMATA

Fiero ordine del giorno del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

"Questa pagina di luminoso eroismo ha consacrato le terre d'Africa al nostro diritto,,

ROMA, 18.

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente ordine del giorno del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in data 13 maggio 1943 XXI:

«*Per ordine del Duce l'eroica I. Armata ha oggi cessato la resistenza.*

Esaurite le munizioni, i viveri, i carburanti, dopo una lotta sovrumana che ha assunto aspetti leggendari, i superstiti di numerose battaglie che, pur nella avversa fortuna, hanno fatto rifulgere sempre viva la gloria delle nostre armi, hanno dovuto soccombere a una schiacciante superiorità di uomini e di mezzi.

Non li ha piegati il nemico, li ha spezzati il destino, che, attraverso l'olocausto dei migliori, afferma il diritto di vita dei popoli che credono nella virtù del sacrificio.

Prima di obbedire all'ordine ricevuto, l'eroico comandante dell'Armata, il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, ha rivolto il seguente messaggio alle sue truppe: «Nel momento in cui l'invitta I. Armata, per ultima, ammaina le sue gloriose bandiere di fronte all'enorme strapotenza del nemico, rivolgo ai comandanti e alle truppe italiane e tedesche, il mio commosso ringraziamento ed il più vivo elogio. Le epiche gesta della I. Armata rimarranno per sempre magnifica prova del valore, dell'ardire dei soldati italiani e tedeschi.

Sia gloria ad essi.

Gridate con me: Viva l'Italia immortale! Viva la Germania!».

Viene così consegnata alla storia la vicenda di questa lunga e dura campagna africana che si protrae da 35 mesi. E si chiude temporaneamente con un'epica resistenza che ha riscosso l'ammirazione del mondo e dello stesso baldanzoso nemico la pagina di gloria imperitura della I Armata italiana.

Onore ai Caduti e ai superstiti, che hanno tenuto fede alla consegna con dedizione totale e senza riserve, sicuri che nel bilancio sanguinoso nella guerra, la loro partita sarebbe stata segnata all'attivo. Il loro sacrificio non è e non sarà vano.

Alle altre Unità dell'Esercito, rimaste a continuare la lotta, la I.a Armata lascia l'eredità della sua gloria, della sua fede, del suo esempio, che conferma quanto possono perizia e valore di Capi, tenace eroismo di truppe, decisione di resistere oltre i limiti della possibilità umana.

Questa pagina di luminoso eroismo, che ha riconsacrato le terre d'Africa al nostro diritto, sia esempio fecondo, dal quale i veterani traggono motivi di legittimo orgoglio per il passato e di impegno solenne per l'avvenire e i giovani soldati apprendano la virtù del sacrificio, il culto del dovere, la virile fermezza dei propositi.

Nell'ora grave che attraversiamo, non ci sono limiti al dovere di ognuno. Uno è il compito per tutti: temprare la volontà per combattere con fede sino alla vittoria».

Il Capo di Stato Maggiore
ROSI

Vibranti commenti germanici

BERLINO, 18

In una nota il *D.N.B.* esalta il valore dimostrato dalla 1ª Armata italiana in Tunisia, sotto la guida del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe.

«La 1ª Armata italiana — essa scrive — citata all'Ordine del Giorno nel Bollettino italiano del 13 maggio per il suo eroico comportamento, ha cessato la sua accanita resistenza contro gli ininterrotti attacchi concentranti delle preponderanti Forze anglo-nordamericane, soltanto quando, come è noto, ne ha avuto ordine dal Duce. Da quando il 24 ottobre 1942 presso El Alamein ha avuto inizio la lotta decisiva per l'Africa i soldati italiani e tedeschi inquadrati in questa Armata hanno tenuto duro, spalla a spalla, alla crescente pressione delle Forze avversarie; essi hanno difeso ogni loro posizione lungo le tappe verso occidente, opponendosi interi giorni alla pressione avversaria e facendo fallire i tentativi britannici di accerchiamento, finchè le truppe dell'Asse riuscirono ad aprirsi la via che doveva condurle a Tunisi.

Qui la 1ª Armata italiana aveva avuto il compito di tenere il settore meridionale, che, infatti, tenne saldamente, malgrado i reiterati tentativi di sfondamento dell'8ª Armata britannica la quale nei suoi continui attacchi, sia presso Takruna, sia presso Enfidaville ha subito gravi perdite.

Quando più tardi, i britannici, grazie alla loro strapotenza, riuscirono a sfondare il settore centrale del fronte tunisino il Comando inglese poteva inviare da nord altre poderose Forze che attaccarono alle spalle la 1ª Armata italiana, mentre il Generale Messe opponeva ancora una strenua resistenza all'attacco frontale dell'8ª Armata britannica. Benchè, in seguito al doppio attacco dell'11 e 12 maggio gli aspri combattimenti aumentassero costantemente di intensità il Generale Messe continuò a respingerli.

La situazione della 1ª Armata, la cui scorta di munizioni andava sempre più esaurendosi, diventò insostenibile.

Ciononostante il Generale Messe era fermamente deciso a respingere ogni proposta di resa che non fosse stata seguita dalla assicurazione di aver conservati gli onori militari. Venne quindi, l'ordine del Duce di sospendere le operazioni.

Tuttavia i soldati della 1ª Armata combatterono ancora fino alla loro ultima cartuccia.

Così ebbe fine la lotta, iniziata sei mesi or sono presso El Alamein, dalla 1ª Armata italiana, lotta che ha fatto guadagnare un tempo preziosissimo per l'ulteriore sviluppo delle ostilità».

I sentimenti che prova il popolo italiano per il magnifico contributo offerto dalla sua 1ª Armata, il cui comandante è stato nominato Maresciallo d'Italia, — termina l'agenzia ufficiosa germanica — sono espressi nel Bollettino italiano del 13 maggio.

Il terrorismo anglosassone non piega il popolo italiano

BERNA, 18.

Il *Corriere del Ticino*, occupandosi delle voci di una invasione dell'Europa da parte degli anglosassoni scrive tra l'altro:

«L'offensiva aerea contro certe città italiane è intensificata: è questo il primo atto per un tentativo di invasione e di occupazione delle isole mediterranee, oppure i bombardamenti e i combattimenti aeronavali rientrano semplicemente nel programma di battaglia per dominare la via del Mediterraneo?

A Roma la serietà della situazione è presa in considerazione e perciò si procede ai necessari preparativi. L'offensiva contro l'Italia assume ora un tono di «guerra dei nervi». Nel momento in cui la Penisola ha perduto le colonie entrate profondamente nella passione e nella storia del primo secolo dell'unità italiana, il nemico cerca di abbattere con tutte le sue armi il morale del popolo e della Nazione; ma in questo campo i calcoli riescono sempre errati, in seguito a quella virtù di reazione che hanno i popoli nei momenti più cruciali del loro destino. Un lungo itinerario di guerra, di dolori e di povertà, ha abituato la Nazione italiana a soffrire. Si ricordino le ore nere di Caporetto e la tenace e vittoriosa ripresa dell'Esercito e del popolo che condusse l'Italia al Piave».

Le gravi perdite degli anglo-americani nelle operazioni in Tunisia

BUENOS AIRES, 18

Il maggior generale Gale, dello Stato Maggiore del generale Eisenhower, ha dichiarato che in seguito alle operazioni svoltesi in Tunisia dodicimila feriti sono stati trasportati per via aerea agli ospedali delle retrovie.

GLI ACCORDI TRA ITALIA E CROAZIA

Nel secondo annuale della "firma,,

la Croazia esprime la sua gratitudine al Fascismo e la ferma volontà di collaborare alla vittoria dell'Asse

ZAGABRIA 18.

La stampa si occupa ampiamente del secondo annuale della firma degli accordi romani tra l'Italia e Croazia.

La *Nuova Hrvatsk* scrive: «I patti romani hanno una importanza decisiva per l'avvenire dello Stato croato e sintetizzano l'amicizia dei due popoli, particolarmente intima negli ultimi anni, allorchè i croati, lottando per l'indipendenza trovarono la piena comprensione e lo appoggio dell'Italia fascista. Da parte sua, la Croazia intuì subito che per la sua lotta doveva cercare l'aiuto unicamente dell'Italia, a cui la legano tradizionali vincoli religiosi e culturali».

Rievocati gli anni trascorsi in Italia dagli emigrati politici croati, l'articolista continua: «Non solo l'Italia partecipò alla distruzione del carceriere del popolo croato la Jugoslavia, ma confermò, nella maniera più convincente l'amicizia verso la Croazia, quando questa, attraverso la rivoluzione Ustascia, si proclamò indipendente e libera.

I patti romani, firmati un mese dopo la creazione dello Stato croato, dànno questa garanzia e costituiscono una solida promessa per il suo ulteriore sviluppo del nuovo ordine».

Haevatschi narod, nell'editoriale consacrato allo stesso argomento, dopo aver rievocato le difficoltà per la creazione del nuovo Stato, scrive: «Il Poglavnic vide giusto quando ripose tutte le sue speranze sull'Italia fascista e fu invero una immensa fortuna per i Croati. Con i patti romani, che garantiscono la indipendenza politica e l'indipendenza territoriale dello Stato indipendente croato, l'Italia siglò l'atto di nascita della nuova Croazia e ne assicurò l'ulteriore sviluppo. Il popolo croato ha dimostrato di sapere apprezzare i veri amici e si dichiara pronto ad impegnare tutte le sue migliori energie per l'organizzazione della nuova Europa, cosciente di adempiere così alla sua missione storica.

Unico suo desiderio è di mantenere tale impegno e di cooperare con le sue forze alla vittoria dell'Asse».

I mutilati di guerra germanici assumeranno i posti di comando nel Partito

BERLINO, 18

Numerosi mutilati di guerra, dimessi dagli ospedali militari tedeschi, sono giunti questi giorni alla scuola nazionalsocialista di Falkenburg per partecipare ai corsi che li renderanno idonei ad assumere importanti incarichi nelle gerarchie nazionalsocialiste.

In un discorso pronunciato in occasione dell'arrivo di questi mutilati, il dott. Ley ha annunciato che i mutilati dell'attuale guerra assumeranno i posti di comando nei quadri del Partito nazionalsocialista, colmando le lacune lasciate dai gerarchi alle armi.

L'antica città di Civitavecchia, ricca di illustri memorie, è anch'essa contrassegnata dalle tracce della aggressione e della devastazione degli anglo-americani. Tutta la fiancata della sua bella Cattedrale è stata abbattuta dalle bombe nemiche (Foto Luce)

A CIVITAVECCHIA MUTILATA

La bieca furia devastatrice dei gangsters volanti

trova il popolo saldamente in linea

CIVITAVECCHIA, 18.

Civitavecchia presenta subito al visitatore lo spettacolo delle rovine causate dal bombardamento nemico. Sono i crateri spalancati dalle bombe in mezzo alle strade, i lampioni abbattuti e spinti in terra, i tronchi degli alberi sradicati, i fili elettrici aggrovigliati qua e là. Da una finestra dell'albergo delle Terme, che pure è stato seriamente danneggiato, una lunga corda formata con parecchi lenzuoli annodati sta a indicare il salvataggio di alcune persone che, rimaste incolumi sul mozzicone di pavimento attorno alla parete principale, si sono calate nella strada con quel mezzo di fortuna. La casa dove abitò Stendhal ha avuto pure danni assai rilevanti.

Attraverso le notizie che si possono raccogliere dagli abitanti si può ricostruire la scena del bombardamento. Erano le 15 e un quarto quando all'improvviso, sulla tranquilla popolazione cominciarono a cadere le prime bombe lanciate dagli aerei. Il polverone provocato dai crolli toglieva la vista di tutto; ma quando il polverone si diradò e gli apparecchi nemici furono ormai lontani, lo spettacolo delle rovine apparve netto.

La bella cattedrale di San Francesco apparve distrutta nell'interno, mentre anche sulla facciata e su tutta una fiancata erano evidenti i segni della rovina. Al sommo della gradinata, davanti all'ingresso della chiesa, un ammasso di rottami contorti: inginocchiatoi, panche e altro materiale tutto era saltato in aria e proiettato fuori. Nell'interno, l'altare con la immagine della Madonna si era salvato.

Oltre alle rovine un'altra cosa fu subito constatata: gli aviatori non avevano lanciato soltanto bombe, ma moltissimi oggettini. Oltre alle solite penne stilografiche e matite esplosive furono trovati un buon numero di sigari, lampadine elettriche tascabili, temperini di simil-oro, bombolette, tubetti di rossetto per le labbra, scatole di brillantina, astucci di pillole per la tosse: tutti ordigni esplosivi.

Episodi pietosi fra l'inerme popolazione civile si possono raccogliere dal racconto stesso dei superstiti. Una povera donna, Nazzarena Ricciardetti, era dinanzi alla Chiesa quando avvenne l'incursione. Subito volle correre a casa per informarsi della sorte dei suoi familiari. Della casa non trovò che rovine e sotto erano rimaste le persone più care: la figlia vedova con i suoi quattro bambini. Un'altra donna, tale Nicolaia, ha perduto tre figlie, la nuora e un nipotino.

All'ospedale tra i feriti, tali Guido Iannetti e Domenico Bizzarri, si sono salvati miracolosamente. Lo Iannetti, capo meccanico, si trovò sepolto insieme a un gruppo di altre cinque persone. Gli riuscì con estrema difficoltà di mantenersi libera una mano e con quella nell'ammasso dei calcinacci, farsi un po' di largo. I suoi compagni sono morti tutti.

Il Bizzarri, che al momento della incursione si trovava in un negozio di calzoleria, si rifugiò sotto l'arco di una porta che rimase intatto mentre l'edificio crollò. La commessa del negozio per un impulso istintivo si aggrappò a un suo piede e non lo lasciò neppure quando la morte la colse. Il Bizzarri quando fu dissepolto dovette essere liberato da quella macabra stretta.

Un rovente commento careliano

HELSINKI, 18.

Il giornale careliano «Karavala» stigmatizza con roventi parole il selvaggio accanimento dell'Aviazione anglo-nordamericana contro le città italiane che non presentano per il nemico nessun obiettivo militare. Tale condotta che non può avere giustificazioni nelle relazioni tra popoli civili, rileva il giornale, ha per conseguenza la distruzione di monumenti artistici e causa numerose vittime tra le popolazioni civili inermi, specialmente donne e bambini.

Ma se il nemico, conclude il giornale, spera con ciò di fiaccare la resistenza del popolo italiano, ha scelto una via del tutto errata poichè a tale insolente speranza l'Italia intera ha già dato la sua virile e fiera risposta.

L'Italia sta dando mirabile esempio di disciplina e di compattezza morale

MADRID, 18

Pubblicando la notizia del bombardamento di Ostia, i giornali scrivono, che l'avvicinamento della guerra non ha alterato in alcun modo la serenità e la fermezza della popolazione italiana, che sta dando mirabile esempio di disciplina e di compattezza morale.

Il lancio di stilografiche e di altri oggetti esplosivi viene unanimamente stigmatizzato. «La guerra aerea, condotta con tali mezzi — si osserva — è un infame assassinio e suscita l'indignazione di tutto il mondo civile».

BARBARIE

STILOGRAFICHE ESPLOSIVE — MADE IN U.S.A.

CHURCHILL: Con queste penne scriveremo nella storia pagine veramente degne della nostra civiltà!

QUADRANTE

Guerra di nervi

Non nuova giunge la battaglia cartacea che in questi giorni gli anglosassoni conducono contro l'Italia, presa di mira non soltanto dagli ordigni esplosivi dei gangster dell'aria, ma eziandio dai loro manifestini lanciati accanto ad un colpo di mitragliatrice ed ai suoni gutturali della propaganda.

Non giunge nuova dicevamo, poichè ad essa avevano fatto precisi cenni molti uomini d'oltre Manica e d'oltre Atlantico, privatamente e pubblicamente, e di essa ha parlato financo il giornale Stockholm Tidning di Londra il quale ha scritto testualmente che «prima delle operazioni terrestri si condurrà in Italia un'intensa guerra di nervi». Il che significa in altri termini che si ritorna tanto in gran Bretagna quanto negli Stati Uniti al concetto del 1940, anno in cui si credette laggiù di potere debellare gli italiani mediante un gettito di fandonie che si concludevano con l'invito alla resa, in vista del fatto che resa delle armi non si poteva ottenere. Dal 1940 ad oggi sono trascorsi tre anni nei quali l'Italia ha tenuto duro. O perchè dunque si rinnovano questi metodi già falliti e scontati dalle potenze anglosassoni? Non è facile trovare una risposta all'interrogativo. E facile invece prevedere un'altra cosa: che oggi, come e più che nel 1940, l'Italia ha molte ragioni per non cedere alle lusinghe democratiche.

* * *

Un rapido sguardo alla stampa anglosassone ci renderà edotti dei criteri che la guerra di nervi vuol seguire. Scrive per esempio il Daily Telegraph che l'Italia sarebbe stata affidata ad un consiglio di sei i quali sarebbero: il Sovrano, il Duce, i Marescialli Graziani, Cavallero, De Bono e Caviglia mentre a Badoglio sarebbe stato assegnato il comando della difesa dell'Italia meridionale, compresa la Sicilia». Non è abbastanza? Sì, ma non per la fantasia dell'articolista del Daily Telegraph il quale aggiunge testualmente: le notizie non si arrestano a questo punto: altre voci affermano che il Sovrano avrebbe abdicato; altre ancora che il Gabinetto italiano avrebbe presentato le dimissioni in massa e sarebbe stata ventilata la formazione di un Governo militare per discutere la resa.

* * *

Non sappiamo dopo l'esempio della prosa surriportata, chi sia preso maggiormente di nervi nella bisogna: se l'Italia cioè, che serenamente è decisa a difendere con i denti il proprio territorio, o se non piuttosto gli anglosassoni i quali vogliono in qualunque modo riuscire nel loro intento per cui ricorrono alla fantasia laddove la realtà parla in bel altro linguaggio. Del resto a rimettere sul terreno della realtà coloro che fanno professione di editoria provvedono taluni uomini benpensanti d'oltre Manica e d'oltre Atlantico. Una prova? Eccola. Il corrispondente della Reuter da New York ieri telegrafato: «I commentatori dei giornali di New York ritengono che la lotta per mettere l'Italia fuori combattimento sarebbe dura e costosa. La maggioranza degli americani bene informati ritiene che gli alleati dovranno fare ancora molta strada prima di poter contare con sicurezza sullo sfascio dell'Italia».

D'altronde anche il Segretario per la Guerra Stimson ha dichiarato che la guerra non potrà essere vinta che uomo contro uomo, esercito contro esercito.

E allora? Allora ci sarebbe da dire questo: che il nervosismo che si attribuisce all'Italia, noi senz'altro lo troviamo negli animi di molti anglosassoni, i quali sanno che le difficoltà non sono ancora giunte. Che gente credono oltre Manica e oltre Atlantico che noi siamo?

LA TRATTA DEI NEGRI

Washington mobilita i negri e riserva loro l'onore di marciare in prima linea

BUENOS AIRES, 18.

I negri, disprezzati, vilipesi, linciati, sono diventati, negli Stati Uniti ricercatissimi.

Il Governo di Washington ha mobilitato tutti quelli che erano disponibili, per arruolarli nelle file dell'Esercito e negli equipaggi della flotta, dai quali erano rigorosamente esclusi, ed inviarli a combattere per sostenere gli interessi della repubblica stellata.

Ai negri, anzi, è stato riservato l'onore su tutti i fronti di marciare in prima linea.

I negri vengono, inoltre, adibiti a lavori agricoli e di carattere militare, in zone disagiate o malsane. Il loro reclutamento non si è limitato, a quanto sembra, a quelli tra essi che avevano la fortuna di vivere negli Stati Uniti, ma si è esteso anche oltre i confini, con speciale preferenza per le colonie britanniche.

Risulta, infatti, che nelle isole di Bahamas, migliaia e migliaia di negri sono stati arruolati, meglio sarebbe dire requisiti, da speciali incaricati del Governo nord-americano e trasportati, volenti o nolenti, sul Continente per essere incorporati in reparti di assalto o destinati a lavori di vario genere nei campi e nelle miniere.

Queste autentiche razzie di carne da cannone, hanno finito con suscitare un notevole fermento tra le popolazioni isolane e persino un intervento del Governo britannico, il quale si è rivolto a Roosevelt pregandolo di ordinare che la tratta dei negri nelle isole di Bahamas venga, almeno per il momento sospesa.

"O Roma o Mosca,,

La guerra è giunta ad una fase cruciale. Il suo peso tremendo opprime schiaccia tutti i popoli. Ognuno, stringendosi nella sua bandiera, urla che combatte per la buona causa dell'umanità. Anche la fossa di Katin per i sovietici vorrebbe significare questo. Anche i bimbi della giostra di Grosseto, mitragliati dai gangster volanti americani dicono al mondo che gli anglo-americani combattono per la buona causa. Amici, è giunto il momento nel quale ogni individuo deve agire a fondo nel nome e con la guida della sua coscienza, mettendo al vaglio tutto se stesso per il trionfo dell'Idea. Non è questo il momento delle grandi parate. L'uomo deve chiudersi in sè perchè solo nel silenzio nasce la virtù. Deve stringere i pugni, e suggere dal cuore fin l'ultima stilla di sangue e resistere fino allo stremo delle forze, oltre le forze umane e dire mai basta perchè «chi si ferma è perduto».

* * *

«O Roma o Mosca». O la civiltà o la barbarie, o l'Europa o l'Antieuropa, o il Cristo o l'Anticristo. Non ci sono vie di mezzo. O la civiltà europea schiaccia l'idra bolscevica, o questa travolge tutto come un turbine spaventoso seppellendo in una mostruosa fossa quella civiltà che portò il mondo all'attuale suo stato. «O Roma o Mosca». Meno chiacchiere, per Dio, ma ognuno al suo posto con fede con passione con frenesia stretti al simbolo sacro della nostra Patria, della nostra cara e bella Italia; con un solo grido, un giuramento: «Di qui non si passa».

Soltanto nel tormento e nel dolore nascono i fatti storici. Solo il sangue produce l'incorruttibile e soltanto nel sangue l'uomo diventa più puro e bello. E' una legge eterna, indistruttibile, che l'uomo aborrisce; ma nei momenti supremi a lei si stringe e nel delirio della morte diventa la sua legge, la sua vita.

* * *

La Patria è una indistruttibile realtà spirituale. Il nome della Patria si infigge profondamente nel nostro cuore come quello di una carissima persona. Ne assume forme, atteggiamenti, ci segue negli istanti della vita, come fosse una parte pulsante della nostra vita, ci genera in noi un altro sentire, un altro vivere; è la nostra vita stessa. Lei ci sovrasta, ci domina, ci trascina al rimbombo di una voce potente ovunque essa vuole, fino alla morte. Non è sulla terra essere umano che non senta il misterioso, irresistibile, invincibile fascino di una Patria, non importa se grande o piccola. A lei tutto doniamo.

La Patria è il fulcro, il centro di attrazione intorno a cui roteano milioni di vite. Nessuno si sottrae a questa forza sentita e dimostrata quanto quella della gravitazione universale. L'uomo nasce nella sua orbita, ed in quella viene maturando la sua personalità psicologica ed umorale, soggiacendovi in tutti i momenti del suo vivere.

La Patria quindi è un blocco vivente, è una statua colossale le cui cellule sono gli individui. I quali, secondo la propria attitudine personale, secondo il proprio carattere si adattano ad un dato lavoro, a un dato genere di vita, così da formare le branche della convivenza sociale. Non si concepisce la Patria senza l'individuo libero agente scientifico, e morale nel campo creato dalla sua natura, che nessuno può sopprimere. In questo fatto si sintetizza la prassi della morale fascista che è in perfetta antitesi col bolscevismo. Il quale col mito dell'uguaglianza, distrusse l'individuo confondendolo con l'essere umano. Il cozzo era fatale, per legge divina.

* * *

Il bastardo progresso che ci aveva dato il materialismo del secolo passato aveva contaminato anche il nome di «Patria», che deriva da padre, cioè famiglia. Lo aveva ridotto ad una volgare macchina ad una caotica poltiglia maleodorante. E l'uomo brancicante a tentoni nel buio vagolò in cerca di un ignoto nume a cui diede il nome di ricchezza. Sull'ara del nuovo Mollok sacrificò l'individuo. Per cui divenne un numero l'uomo, e una macchina mostruosa l'umanità.

La massa, quella degli umili e sempliciotti pecoroni, abboccò all'amo, inebriandosi del sottile veleno. E siccome di tutte le idee, false o vere che siano, ne pagò le spese col proprio sangue. L'eterna lotta, che nessuno mai potrà sopprimere; anzichè diminuire si intensificò e l'abisso tra individuo e individuo fu più profondo, divenne incolmabile.

Il Fascismo non ha promesso e non promette a nessuno il paradiso su questa terra. Il suo credo è «vivere pericolosamente», la sua spada è il lavoro elevato ai ranghi della nobiltà, la sua fede è la pace tra gli uomini.

* * *

Che cosa ha fatto e che cosa fa il bolscevismo? Se la Rivoluzione francese abbrutì l'uomo, gettandolo nella snervatezza del vizio, che fu elevato a deità nei salotti delle caste damigelle del secolo passato e — dopo la fulgida parentesi napoleonica — ridusse la Francia, la gloriosa, vecchia, altera Francia di Carlomagno e del Re Sole nello stato di terribile apatia che oggi pesa sui francesi come una nera coltrice di morte, ben più gravi sono le conseguenze del bolscevismo, il quale è la più spietata negazione di Dio, di Patria e famiglia, è il tossico più energico e pestilenziale della civiltà. Quanto di antiumano di inaturale sia comparso sulla terra dacchè vive l'uomo, il bolscevismo lo sintetizza fedelmente con una precisione diabolica, con meticolosità fredda, spaventosa.

Questo vale per la dottrina o sistema o metodo bolscevico. Che se ci attardassimo solo pochi istanti ad esaminare le losche figure che vorrebbero bolscevizzare l'Europa e il mondo, giudicandole dai fatti, il quadro fosco di tragedia e sangue sarebbe completo.

Chi pretende rovesciare anche l'universo impugnando le leggi di Dio e la natura non può produrre un briciolo di bene. Perchè il bene è Dio.

Esistono in natura due forze avverse, che mirano ininterrottamente al vicendevole rovesciamento di se stesse. I vecchi le hanno definite il bene e il male. Per sapere la entità delle due forze si sono scritti montagne di volumi, si sono intentate definizioni facili che hanno reso più difficile il loro significato, ma il bene e il male esistono e nessuno li distruggerà in eterno.

Mussolini ha detto: «E' lo spirito che piega e vince la materia, è lo spirito che combatte dietro i cannoni, è lo spirito che dona la vittoria a quel popolo che se la merita».

«O Roma o Mosca», o lo spirito o la materia.

Contro tutte le catastrofiche previsioni dei pessimisti, contro le rosee speranze dei disfattisti, contro l'ingordigia dei plutocrati, noi ripetiamo oggi — in queste ore dure — le parole del Duce: «Iddio giusto ha scelto: vinceremo!».

Giacomo Varutti
della Scuola di Mistica fascista

Giustizia mussoliniana in atto

Merci varie per 300 mila lire sequestrate a due ditte veronesi

ripartite fra istituti ospedalieri e mense aziendali

VERONA, 18.

In questi giorni sono stati sequestrati alle ditte Carlo Danese fu Benigno, da Bussolengo e Maria Galato fu Giuseppe, da Verona, merci varie per un valore complessivo di 300 mila lire.

In applicazione alle recenti disposizioni, partite dal Duce, dette merci sono state ripartite tra gli Istituti ospitalieri di Verona: l'Ospedale di Bussolengo, la Maternità provinciale l'Opera nazionale maternità ed infanzia, l'Ente comunale di assistenza e le seguenti mense aziendali: Direzione di Artiglieria di Verona; S.I.M.A (sede centrale), Verona; Manifatture tabacchi, Verona; Lanificio fratelli Tiberien, S. Michele Extra; Officine Adige, Verona; Marzani Federico, Peschiera del Garda; Deposito Centrale Mat. Genio, Peschiera del Garda; Officine locomotive, Verona; Officine Galtarossa, Verona; Magazzini Generali, Verona; Cartiere di Verona; S. I. Zuccheri, Legnago; Calzaturificio Grossi S. A., Verona; Fornaci Val d'Adige, Verona; Cartiera Fedrigoni e C., Verona; Canapificio e Jutificio, Nogara; Conceria pellami A. G. fratelli Rossi, Verona; S. A. Bario e derivati, S. Giovanni Lupatoto; S. A. Mondadori, Verona; S.M.I.G. Villafranca; Italcementi, Tregnago.

Gli ordini di assegnazione sono stati in parte spediti, in parte in corso di disposizioni.

Le sanzioni applicate dai Prefetti di Verona e di Trento, in applicazione immediata dell'ordine categorico del Duce, dimostrano con quanta energia le autorità preposte abbiano iniziato l'opera di repressione e di epurazione.

Contro le carogne che compiono opera perniciosa di solidarietà con i truffatori ed i vampiri per il loro esoso egoismo, la giustizia mussoliniana interviene inesorabile, con la sua pronta azione, senza distinzione di categoria o di rango.

Mentre i combattenti offrono il loro sangue alla Patria ed il popolo resiste con stoica fermezza sul fronte interno sopportando sacrifici immensi, non è consentito a nessuno, nell'imperativo il più categorico, di tradire la Patria impegnata in una lotta di gigantesche proporzioni che esige da tutti, indistintamente tutti, il massimo sforzo per il raggiungimento della meta comune.

Quest'opera, così gagliardamente iniziata, deve continuare e continuerà.

Contro chiunque dimentichi che ogni italiano ha il suo posto di combattimento.

E dal posto di combattimento non si diserta.

Per i disertori vi è il piombo.

Nobile trentino confinato per reato annonario

I generi confiscati assegnati alla mensa aziendale della Manifattura Tabacchi

TRENTO, 18

Il Prefetto ha denunciato in stato di arresto alla commissione per la assegnazione al campo di concentramento il conte Federico Bossi Fedrigotti, per macellazione clandestina di un vitello, in complicità con il suo fattore Maurizio Borga e col contadino Giovanni Maffei. La carne confiscata, è stata assegnata alla mensa aziendale della Manifattura Tabacchi.

Con altro provvedimento il Prefetto ha deferito all'autorità giudiziaria 130 persone responsabili di violazione alle norme annonarie.

I titoli dello Stato in sensibile miglioramento

ROMA, 18.

La fine della battaglia africana, che ha consacrato l'eroico comportamento della Iª Armata italiana, è stata appresa dal popolo italiano con virile fierezza. L'«Agenzia Economico-finanziaria» rileva quale indice particolarmente significativo che i titoli dello Stato italiano, sudato patrimonio del popolo italiano, hanno segnato in questi giorni un sensibile miglioramento.

Il Prestito Redimibile 3.50 per cento, che il 14 aprile ultimo scorso quotava lire 77.80 è salito il 12 maggio a lire 79.75 per chiudere a lire 80.70. (Non sarà inutile ricordare che il 10 giugno 1940 il Prestito Redimibile 3.50 per cento quotava lire 64.30). Egualmente i Buoni del Tesoro 1951 alla medesima data hanno segnato i seguenti prezzi: lire 91.75; lire 93.65; lire 93.75.

Un Governo fantasma spagnolo in formazione nel Messico

BUENOS AIRES, 18.

Si conferma le voci che sarebbe in gestazione, la formazione al Messico di un Governo fantasma di fuorusciti spagnoli.

Sembra che tale iniziativa, dopo molte vicende e contrastanti discussioni tra i partiti interessati, starebbe ora per giungere in porto.

Desolato panorama britannico nella vita della sua capitale

Spettacoli di devastazione — La contraerea miete numerosissime vittime — Interminabili «code» — L'arida «lista» degli alberghi — La deficienza di giornali

STOCCOLMA, 18.

Un inviato speciale dell'*Afton Tidningen*, in un panorama della capitale britannica, scrive che gli spettacoli di devastazione che si osservano in diversi quartieri della città e specie nel centro, non possono essere descritti a parole, e gli stessi documentari e fotografie, danno una idea molto vaga della loro effettiva gravità.

Al timore dei bombardamenti, si è aggiunto ora, per i londinesi, quello, non inferiore, per la propria artiglieria antiaerea, che, ad ogni incursione nemica, produce danni e vittime numerosissime.

Il rincaro dei prezzi è divenuto veramente un flagello, tanto per i cittadini, che per i viaggiatori. Quest'ultimi non possono comprare, in realtà, nulla, anche dopo aver trascorse molte ore in diversi uffici ed essere stati provvisti di alcune carte di razionamento, che valgono per i soli generi alimentari. Negli alberghi il vitto è divenuto scarsissimo e, per maggior chiarezza, il corrispondente riporta un esempio del «menu» che non è troppo entusiasmante. Inoltre, la mancanza di personale di servizio, fa sì che gli ospiti degli alberghi debbano provvedere a se stessi.

Parlando poi della popolazione il giornalista rileva che la guerra ha influito fortemente sul suo sistema nervoso. La gente è irritata, facile alla disputa ed ai battibecchi.

Un altro segno visibile della guerra, è la deficienza di giornali e di riviste. Talvolta bisogna girare alcune ore per le diverse edicole, per procurarsi un quotidiano. I giornali americani sono, del pari, rarissimi e vecchi di parecchie settimane.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-50

Notizie della Prefettura

Ampezzo Arba e Bordano esaltano il fulgido eroismo dei combattenti

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

« Tutti combattenti presenti ampezzani, riuniti con Autorità per festeggiare reduci fronte orientale, inneggiano Re Imperatore e Duce e all'immancabile vittoria. — Podestà; Segretario Fascio ».

« Presenti reduci fronte orientale e militari in licenza inneggiano superbe imprese Forze Armate sicuro pegno dell'immancabile vittoria. — Podestà: Agnolutti ».

« Reduci tutti fronti Comune Bordano, riuniti con Autorità politiche e civili, ricordando eroi Caduti riaffermano loro fede nella sicura vittoria. — Podestà: Rossi; Segretario Fascio: Picco ».

Elogio al Podestà e al Segretario del Fascio di Varmo

Confermato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento che Podestà e Segretario del Fascio di Varmo sono uniti dai più cordiali e camerateschi intenti di collaborazione, nell'interesse del Comune, il Prefetto ha ad essi espresso il suo vivo elogio.

Nella R. Prefettura

Preceduto da fama di ottimo funzionario, è stato assegnato all'Ufficio di Ragioneria della R. Prefettura il cav. rag. Luigi Amati proveniente dalla R. Prefettura di Bari.

Nomina di Commissario di Latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha nominato Commissario Prefettizio della Latteria di Tauriano (Spilimbergo) il fascista Antonio Merli, in sostituzione del fascista Armando Arcudi, che ha chiesto di essere esonerato dalla carica.

Nomina del Presidente della Scuola Materna di Tolmezzo

Con recente provvedimento prefettizio il fascista Pietro Ernesto Morassi fu Francesco, è stato nominato presidente della Scuola Materna di Tolmezzo.

Divieto d'ingresso ai minori degli anni sedici ai locali di varietà

In ottemperanza a superiori disposizioni, la R. Questura ha ordinato che, ferma l'osservanza dell'art. 137 del Regolamento esecutivo al T. U. delle Leggi di P. S., è vietato ai minori dei sedici anni di accedere ai teatri o locali pubblici dove si dànno riviste o spettacoli di varietà con numeri che possono determinare facile suggestione e nocive influenze all'educazione dei minori stessi.

I dirigenti dei locali od i titolari delle licenze dovranno provvedere, sotto la loro responsabilità, a che tale divieto abbia piena attuazione.

In caso di trasgressione, saranno adottate adeguate sanzioni amministrative, non esclusa, occorrendo, la sospensione o revoca delle licenze di gestioni dei locali.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

Sono stati denunciati, in istato di arresto, all'Autorità giudiziaria:

a) per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati: 6 persone;

b) per commercio clandestino di rame di dubbia provenienza: 4 persone;

c) per infrazioni alla disciplina della produzione, del commercio e del consumo di oggetti casalinghi: 1 persona.

Sono stati altresì denunciati a piede libero:

a) per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati 18 persone;

b) per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione dei cereali: 4 persone;

c) per macellazione clandestina di bovini e suini e mancato conferimento di grassi all'ammasso: 4 persone;

d) per vendita di lana a soprapprezzo e mancato conferimento all'ammasso: 3 persone;

e) per vendita di merce e legna a soprapprezzo: 2 persone;

f) per illecito acquisto e trasporto abusivo di formaggio: 2 persone;

g) per mancato conferimento di fieno all'ammasso e trasporto senza autorizzazione: 2 persone.

Richieste di assegnazione di fieno da parte dei non produttori

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione porta a conoscenza degli interessati che, A PARTIRE DA OGGI ED A TUTTO IL 15 GIUGNO, PRESSO LE FILIALI DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE SARANNO RACCOLTE LE DOMANDE DI ASSEGNAZIONE DI FIENO PER LA NUOVA CAMPAGNA LUGLIO 1943 GIUGNO 1944.

Le domande, indirizzate all'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia, dovranno essere preventivamente vistate dai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni di residenza e saranno presentate quindi alla Filiale del Consorzio territorialmente competente. Quelle dei consumatori del Comune di Udine e limitrofi dovranno essere presentate alla Filiale del Consorzio in Udine — Via S Francesco n. 1 D.

Sono ammessi a presentare tali richieste solamente i CONSUMATORI NON PRODUTTORI, e cioè i carrettieri, i vetturali, le ditte commerciali ed industriali e gli Enti diversi in possesso di mezzi di trazione animale, le stazioni di monta, e allevatori in genere che risultino effettivamente non produttori di fieno. Sulle domande gli interessati dovranno indicare il numero dei capi da foraggiare e specificheranno la loro qualità di non produttori di fieno.

Si fa presente che LA DATA DEL 15 GIUGNO E' DA CONSIDERARSI TERMINE ULTIMO ED IRREVOCABILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

17 maggio 1943 XXI: Affluite: cipolle q.li 141; ortaglie e legumi in sorta q.li 550; asparagi q.li 8 — Noci q.li 2; fragole q.li 95; limoni q.li 112.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 maggio 1943 XXI: Quantitativo gobale conferito al mercato: kg. 3902,500, così diviso: al capoluogo kg. 1277,?00: al centri urbani della provincia kg. 1205; ambulanti kg. 1209,800; esportazione kg. 150,500; vendita locale chilogrammi 60.

16 maggio 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 7521,100, così diviso: al capoluogo kg. 2357; al centri urbani della provincia kg. 2349; ambulanti kg. 2331,200; esportazione kg. 483,900.

All'Ufficio notizie prigionieri di guerra

E' giacente all'Ufficio prigionieri di guerra della C. R. I., una lettera del soldato-prigioniero Fabio Masgilis diretta alla sig. Antonia Venier, che non può essere recapitata per insufficienza d'indirizzo.

E' invitata quindi l'interessata a passare alla sede di via Manzoni durante i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12.

ATTI FEDERALI

Fascio di Gemona

In data 5 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Gemona del Friuli: Roberto Elia fu Francesco, capo settore; Pischiutta Elio di Giuseppe capo settore.

Fascio di Porcia

In data 5 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Porcia:

Balilla Conte, presidente della commissione di disciplina; Antonio Perulli e Guglielmo Pavan, componenti la Commissione di disciplina.

Fascio di S. Pietro al Natisone

In data 5 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di S. Pietro al Natisone:

Giovanni Coren, presidente della Commissione di disciplina; Giulio Venturini e Orazio Iussa, componenti la commissione di disciplina.

G. R. F. « E. Beltrame »

In data 5 maggio 1943 XXI il fascista Giovanni Marzinotto è stato nominato capo settore in seno al Gruppo rionale fascista « Edgardo Beltrame ».

In data 5 maggio 1943 XXI il fascista Giuseppe Matt oni è stato nominato capo nucleo in seno al Gruppo rionale fascista « E. Beltrame ».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Nomine

CERCIVENTO. — *In data 12 maggio XXI il fascista Luca De Rivo è stato nominato capo sezione amministrativa.*

GONARS. — *In data 12 maggio XXI il fascista G. Del Frate è stato nominato capo sezione amministrativa.*

MORUZZO. — *In data 13 maggio XXI il fascista Amerigo Crapa è stato nominato vice comandante della Gil in sostituzione del fascista Puppo Riedo.*

La Gil per i feriti di guerra

Il terzo sabato di ogni mese, le organizzate della Gil sono ammesse agli Ospedali militari per portare agli eroici degenti il loro fresco sorriso e i loro doni.

Sabato scorso 15 corrente è stata la volta delle organizzate dei Comandi Gil di Basiliano, Pavia di Udine, S. Giorgio di Nogaro e di quelle frequentanti le scuole «P. Zorutti», di Laipacco, di S. Gottardo e « Vittorio Emanuele III ».

Alcune organizzate del Comando Gil di Basiliano accompagnate dalla fiduciaria e da alcuni dirigenti, hanno visitato i feriti ricoverati nell'Ospedale delle « Giannelline », offrendo loro 100 pacchi contenenti complessivamente 1000 biscotti e 1000 sigarette; quelle di Pavia di Udine anch'esse accompagnate dalla Fiduciaria e Dirigenti, sono state ammesse all'Ospedale del « Seminario », dove hanno offerto 70 pacchi con biscotti, uova, sigarette, oggetti vari contenenti biglietti esprimenti tutta la loro fierezza di essere italiane e la loro gratitudine verso i valorosi soldati. Esse hanno inoltre offerte 7 bottiglie di marsala e mazzi di fiori destinati ad ornare le sale.

Altre organizzate, frequentanti le Scuole « P. Zorutti » del capoluogo e le Scuole di Laipacco e San Gottardo, accompagnate dalla fiduciaria del Gruppo rionale « Beltrame » e dalla Segretaria del Fascio, da alcune dirigenti ed insegnanti hanno portato ai feriti degenti nell'Ospedale Militare Principale 500 pacchi contenenti focacce uova fresche, frutta, sigarette oggetti vari da toletta e di cancelleria, cartoline con pensieri affettuosi.

Pure alcune organizzate del Gruppo rionale « A. Giorgini », frequentanti la Scuola elementare « Vittorio Emanuele III », accompagnate dal loro Direttore, dalla fiduciaria della Gil, da alcune dirigenti ed insegnanti, hanno visitato i feriti ricoverati nell'Ospedale di « S Maria della Misericordia » Esse hanno offerto oltre 300 pacchi contenenti dolci, sigarette, oggetti utili e di conforto.

Meritano un particolare elogio le dirigenti e le organizzate del Comando Gil di S Giorgio di Nogaro, le quali hanno saputo rinunciare al legittimo desiderio di portare personalmente i loro doni per offrirli ai soldati ricoverati negli Ospedali di « Lovaria » « Monte Grappa » e « Gervasutta » Esse hanno consegnato 100 pacchi contenenti complessivamente 103, uova, 4 chilogrammi di « ramelle, 1290 sigarette, 100 carte e buste da lettera con altrettanti francobolli da cent. 50.

G. U. F.

Poetesse magiare

Uno dei migliori scrittori - poeti contemporanei d'Italia, ritornato dal suo viaggio fatto a Budapest esclamò: « L'Ungheria è per eccellenza il paese della poesia, della musica e dell'arte! » (A costo di commettere una indiscrezione, rilevo il suo nome: Vincenzo Buronzo autore di parecchi volumi di poesia e di romanzi e senatore del Regno)

In ogni scuola media ungherese esiste un « Oonképzökör » (circolo di formazione culturale) ove gli studenti quasi ogni domenica mattina si riuniscono (senza la presenza dei professori) ed eseguiscono programmi con recita di poesie, musica e canto Questi circoli studenteschi formano i futuri scrittori, compositori, scienziati Per la più parte, da tali circoli uscirono anche le poetesse ungheresi: oggetto della nostra odierna lezione.

Come l'Italia, anche l'Ungheria ebbe le sue eroine che con spada o fucile in una mano bandiera nell'altra, incoraggiarono i soldati di difendere contro il nemico il sacro suolo della Patria assalita.

Le eroine di Eger, l'eroina della fortezza di Munkacs: la principessa Ilona Zrinyi, madre del principe Rakoczi II, per non citare che pochissime della storia magiara

Passando alla attività femminile anche nel campo intellettuale, le donne magiare, come in generale dappertutto, si distinguono in sempre più grande numero Oggi è incontestabile che l'influenza sociale e morale delle opere letterarie femminile sulla nostra epoca va sempre più crescendo Parlando delle poetesse magiare vedremo aprirsi il cuore femminile: questo rifugio sacro per tutti quelli che cercano carità, amore.

Ecco nel 1680 la contessa Sidonia Kata Petroczy, che « implora la pace della « puszta » dei boschi e versa le sue lagrime nei torrenti ». Nel 1850 Giulia Szendrey, vedova di Petöfi, l'immortale poeta magiaro: « Questa vita è un mare agitato ed io sono sopra una piccola navicella, dalle onde tavolta protetta ma subito dopo tormentata ».

Nel 1852 Elisabetta, l'indimenticabile Regina di Ungheria canta sull'isola di Lacroma: « Questa mia isoletta è come una pianura carezzata dall'Adriatico, di sogni d'amore dolce e ... ». La ... fu pianta dalla nazione intera.

Siamo arrivati all'epoca contemporanea. I quotidiani, le riviste della capitale e della provincia pubblicano sempre molte opere di poetesse. Per mancanza di spazio non possiamo citarne che alcune:

Maria Berde, nella sua « Alla vigilia della battaglia catalanica », conclude: « Se anche il nostro sangue non poteva ottenere la vittoria quaggiù, la nostra bianca anima sarà coronata di gloria in Paradiso».

Ida Bobula nella sua lirica: «Dodici rose»: « I miei fior vivranno scolpiti sul marmo della poesia come una suprema apoteosi».

Erdos Renée nel «Libro delle Sibille» vuole «fermarsi già alla prima pagina del libro della vita, perchè lì è tutto quello che offre la pena di vivere»

Kaffka Margit, Reichar Piroska, e Kruszely Elisabetta formano le tre principali poetesse. Poi, Mikes Margit, Osvath Eszter, Rolla Margit che cànta: «Siano benedette la bontà, la fede, l'amore e la vita» Terminiamo la lista, ove mancano purtroppo molti nomi conosciutissimi, con la poetessa Katinka Szemere de Mariassy (parente di S Ecc de Mariassy (parente di S. Ecc. de rià presso il Quirinale) che nella sua bellissima lirica: « L'avvento», prevede l'arrivo del Bambino, portatore della felicità agli uomini di buona volontà.

* * *

Con questa lezione termina l'anno scolastico. Desidero ringraziare la presidente del Guf d'avere creato questo corso, ove oltre la lingua magiara ebbi l'occasione di fare conoscere anche la letteratura la storia, la vita culturale di quella nazione che da tanti secoli ama sinceramente l'Italia, per la cui unità, versò tanto sangue al fianco di Garibaldi...

Sia permesso di esprimere la mia profonda gratitudine al *Popolo del Friuli* che — malgrado l'attuale ristrettezza di spazio — diede sempre larga ospitalità ai riassunti delle lezioni donde potevano seguire il corso anche quegli universitari che per studi o per adempimento dei loro doveri militari, non ebbero modo di essere presenti

Che il Signore protegga le nostre Nazioni in queste ore difficili.

Paolo Vertes

Unione commercianti

Il nuovo listino coi prezzi del vino

Tutti gli esercenti: (alberghi, trattorie, osterie, osterie con cucina, bar, caffè) del capoluogo, sono invitati a passare nelle ore antimeridiane agli uffici della Unione Fascista dei Commercianti in via Vittorio Veneto, 17 per ritirare il nuovo listino prezzi dei vini che dovrà essere tenuto esposto al pubblico.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento di fieno

Gli artigiani carrettieri e vetturali non produttori di fieno, per ottenere assegnazioni di fieno dovranno presentare alla Segreteria artigiana entro il 10 giugno regolare domanda di assegnazione specificando il numero dei capi in possesso.

Le domande dovranno essere preventivamente vistate dal Podestà

Una culla

La casa del camerata squadrista Edoardo Favero, funzionario dell'UCOF, è stata allietata l'altro giorno dalla nascita di una graziosa e vispa bambina, la terzogenita, cui sarà imposto il nome di Paola. Rallegramenti ed auguri.

Quattro denunce a Tarcento per infrazioni annonarie

I carabinieri di Tarcento, in servizio di perlustrazione, l'altra mattina verso le ore 6,30 fermavano nei pressi di Vedronza un carro con quattro sacchi contenenti 170 chilogrammi di granoturco e 50 chili di frumento Il conducente interrogato, dichiarava che era merce destinata al negoziante tarcentino Gio. Batta Patriarca Nella stalla di questi infatti, i carabinieri rinvenivano più tardi altri 157 chili di granoturco e 50 di frumento, il tutto avuto dall'arciprete di Tarcento mons. Camillo Di Gaspero allo scopo di alimentare i cavalli Egli a sua volta aveva dato all'arciprete altra merce. Dichiarava infine di aver consumato granaglie per i cavalli, per oltre dieci quintali. L'Arciprete ammetteva la proprietà del granoturco e del frumento, precisando che egli aveva effettuato un cambio per ottenere del fieno e così alimentare le mucche della Casa di Ricovero e di un altro Pio Istituto.

In questo gioco di scambi c'entrano anche Eugenio Sgarban fu Giovanni da Pers di Magnano e Giovanni Cher fu Domenico da Lusevera Tutti e quattro sono stati denunciati all'autorità competente per infrazione annonaria, per aver cioè ciascun di essi dato alla merce sottoposta a razionamento e contingentamento, una destinazione diversa a quella prescritta dalla legge.

Il poema delle lagrime DI PERGOLESI

Il più grande monumento musicale che si abbia, in questo genere; l'unica composizione non fatta di suoni e pause ma di lagrime e di singhiozzi vivi, non legato ad uno strazio umano, ma ad uno strazio divino, lo *Stabat Mater* il poema magnifico del pianto, l'immortale lavoro da nessun altro genio emulato, ci ha ancora una volta commosso nell'esecuzione, veramente degna offertaci domenica scorsa dal maestro friulano don Giovanni Pigani nella sala di via Treppo.

Maria, bisbiglio d'ansia e di preghiera
orizzonte dell'anima, attenda
di purità, ...
conforto ... requie ... sarà,
Sii la Madonna o sii la donna mia,
te benedetta che mi torni al mondo,
nome di pianto e d'estasi Maria!

Così lo Zangarini cantava nel 1910, in commemorazione del Pergolese appellandosi alla virtù idealizzatrice della leggenda popolare fiorita dall'episodio del grande amore di lui.

E la Madonna lo soccorse in vita, gli disse: — guarda a questa ... (mia) —
E il nome di Maria fu come scrigno ove riporre un ... suo dolore e nascondere un suo fiore sanguigno. E vi cantò tutto l'amore ...

Ascoltando lo *Stabat*, domenica, ne apprezzammo i tesori d'ispirazione e di forma che fanno di codesta opera un capolavoro.

Oggetto di particolare ammirazione il duetto « Sancta Mater istud agas », la cui linea grandiosa fu resa, in modo ottimo dalle due esecutrici, Maria Madrisotti, soprano e Anna Maria Marioni, contralto.

Così l'*andante* per soprano solo « Cuius animam gementem », che contiene il meraviglioso grido « pertransivit gladius ».

Nel « Fac ut ardeat cor meum » coro e orchestra fecero a gara di vivezza e di precisione.

Quanto sublime l'ispirazione nel « Quando corpus morietur! ». E quanto gustato il breve e rapido fugato dell'« Amen » con cui le pagine dello « Stabat » si chiudono!

Di qualche brano è stata concessa la replica che sarebbe stata desiderata per ciascun tempo dello *Stabat*, tanto delicate e tanto suggestive sono le sue melodie e le sue armonie.

Il maestro Pigani, modesto quanto valente, ha saputo valersi di un affiatatissimo coro di voci femminili prestatogli dalle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, di una efficacissima orchestra d'archi composta da allievi dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini », e della attiva collaborazione, al pianoforte di don Albino Perosa per la splendida presentazione di questo gioiello musicale ed ha saputo trarne effetti magnifici e coloriti marcati.

L'entusiasmo del numeroso uditorio si è manifestato con fervidi e rinnovati applausi.

La squisita semplicità musicale del Pigani ha saputo interpretare con affettuosa passione l'opera pergolesiana ed anche il coro a quattro voci *O Crux fidelis* dell'oratorio « Resurrezione di Cristo » di Perosi, che ha iniziato il concerto, venne ... superbamente

Nel 1924 ascoltammo una ottima edizione dello *Stabat* diretta dal maestro Mario Marcagni nell'ex Teatro Sociale per gli « Amici della musica » e ce ne è rimasto vivissimo e fresco il ricordo Pensiamo che una ripresa dell'esecuzione non potrebbe non essere gradita, magari all'inizio della prossima stagione della benemerita Società che si onora dell'alto patronato dell'A. R. la Principessa di Piemonte.

I. g.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Una lezione dell'ing. Calligaris

Venerdì 21 corrente alle ore 18,30 nell'aula magna del R. Liceo Classico, l'ing. Ferdinando Calligaris per invito della locale sezione I.N.C.F parlerà sul tema: « Progresso, benessere e malessere ».

L'argomento interesserà certamente il pubblico più vasto della città perchè incidente sul mondo del sogno e della realtà che in ognuno di noi

Una messa al Tempio Ossario in suffragio di Mario Tonsigh caduto per la Patria

E' stata celebrata al Tempio Ossario una solenne Messa in suffragio del primo aviere motorista Mario Tonsigh, Caduto nel cielo di Bougie (Algeria) il 16 scorso gennaio, durante un volo di bombardamento in quella località.

Mario Tonsigh, esperto motorista, era circondato dalla massima stima dei superiori per il suo coraggio, tanto che lo vollero partecipe a più di una ventina di bombardamenti su Mikabba (Malta), su convogli nemici nel canale di Sicilia, e ultimamente su centri fortificati delle coste algerine ove trovò morte gloriosa. Anche i compagni di squadriglia avevano per lo scomparso la più viva simpatia, ed affetto per il suo carattere mite, franco e leale, e ne fanno fede le moltissime lettere inviate dai medesimi alla famiglia.

Al commovente rito celebrato dal Rettore del Tempio Ossario mons. prof. Zambano, con il concorso della cantoria del Tempio diretta da don Albino Perosa, è stata eseguita la Messa di Requiem del Perosi. Erano presenti il Consultore comunale Giuseppe Rubio, amico della famiglia, larghe rappresentanze della R. Aeronautica, dei preavieri della G.I.L., dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, e parecchi compagni d'arme venuti espressamente dall'Aeroporto di Gorizia, nonchè parenti ed estimatori.

Alla famiglia del glorioso Caduto, e particolarmente al padre camerata Antonio, valoroso combattente della guerra 1915-18 che donò alla Patria l'unico suo figlio maschio, rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Attilio Rubic: Guido Fioretti L. 25.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del piccolo Manlio Peressutti: Giuseppe Contardo e famiglia L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del s. ten. Sergio De Marco: maggiore Amintore Borghi L. 50.

Limitazione al commercio delle munizioni da caccia

ROMA, 18.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il provvedimento del Ministero delle Corporazioni secondo il quale a partire da domani 19 corrente è vietata la vendita al consumatore delle seguenti munizioni da caccia: cartucce vuote (comprese quelle semicariche), cartucce cariche, pallini di piombo, apparecchi da ricambio e capsule. Sono consentite le vendite del suddetto materiale fra produttori e commercianti e le vendite tra commercianti.

Mortale disgrazia

Inghiottito dai gorghi mentre sta facendo il bagno in un laghetto

Il quindicenne Angelo Bozzetto di Giuseppe, da Cordovado, si recava l'altro giorno a fare un bagno nel laghetto sito poco lontano dal paese in località « Parchi ». Il giovinetto è stato visto tuffarsi nell'acqua e poi scomparire tra i gorghi inghiottito da questi Soltanto qualche ora dopo il Bozzetto è stato ritrovato cadavere alla profondità di due metri La salma è stata tratta a riva e trasportata — dopo gli accertamenti di legge — nella cella mortuaria del vicino cimitero

Una gamba stroncata scendendo dal treno in corsa

Una grave disgrazia avveniva ieri alla stazione di Chiusaforte l'alpino Provino Letic scendeva da un treno quando questi era ancora in moto Disgraziatamente incespicava nella pedana della vettura e cadendo malamente a terra andava a finire con la gamba sinistra sotto le ruote della vettura, in modo che l'arto rimaneva stroncato al terzo medio Subito raccolto da alcuni presenti alla scena, l'alpino veniva curato e più tardi trasportato all'Ospedale Militare di via Pracchiuso. Quivi è stato accolto con prognosi riservata

Pericolosa caduta dal tram in corsa

L'altro giorno nel pomeriggio il soldato Donato Natale fu Luigi di 29 anni, ha voluto imprudentemente discendere da una vettura del tranvai cittadino mentre questa era ancora in corsa Egli andava a finire per terra in modo piuttosto brusco e tale da prodursi una forte contusione alla natica sinistra per cui ha dovuto essere accolto all'Ospedale militare di via Pracchiuso, dove il sanitario di guardia giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Bimba che s'avvelena ingerendo dell'elisir luminale

Eludendo la vigilanza dei familiari, la piccola Isabella Pellegrini di Livio, di tre anni e mezzo, abitante in via della Roggia, veniva in possesso di una bottiglietta contenente dell'elisir luminale, una medicina da prendersi a piccoli cucchiaini. La piccola golosa, levato il tappo, succhiava il liquido, ingerendo in tal modo una discreta dose che non tardava a far sentire i suoi effetti a traverso forti dolori viscerali e vomito Trasportata all'Ospedale, il dott. Feruglio la sottoponeva alla lavatura gastrica e quindi la tratteneva nel Pio Luogo in osservazione

Infortunio ciclistico

Ieri nel pomeriggio è stata accolta all'Ospedale Elisa Rossi fu Luigi di 45 anni, per una distorsione al ginocchio destro, lesione riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Ne avrà per 15-20 giorni

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

19 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.30
Biete da erbucce in cespugli	1.80
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2 qualità	1.00
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.80
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalate di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	3.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole, 1 gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	6.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	6.40

Agrumi

Aranci ovali, tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni, tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1 qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1 qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1 qualità	7.80
2 qualità	6.70
3 qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari varii

	Lire
Zucchero:	
raffinato al Kg.	7.80
cristallino al Kg.	7.65
Marmellate:	
1ª categoria in astucci da Kg. 1	14.05
in mastelli da Kg. 10	13.55
da Kg. 5	13.55
2ª categoria astucci da Kg. 1	11.90
da Kg. 10	12.—
da Kg. 5	12.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato:	
In fusti a rendere, a peso netto da Kg 200	7.85
In barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata tara per merce salvo che per le vendite del prodotto sfuso, di peso:	
Kg. 5	9.10
Kg 1	9.40
Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi vegetali:	
Estratto vegetale normale in confezion di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg 0.400 a 10 Kg., al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	6.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale in vasetti di ceramica o altra materia plastica da gr. 100 netto cadauno	6.50
Dadi di estratto vegetale normale: per cinque dadi	0.70
per cadauno	0.25
Estratto di lievito in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.90
Estratto di lievito in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea, da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	6.40
Estratto di proteine del latte in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr 100 netto cadauno	9.60
Estratto di proteine animale in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.90
Estratto di proteine animale in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	10.40
Dadi a base di proteine del latte per due dadi semplici	0.25
Per cadauno doppi	0.30
Dadi a base di estratto di carne, per cadauno semplici	0.20
per cadauno doppi	0.35
Dadi di proteine animali: per cadauno semplice	0.25
per cadauno doppi	0.45
Dadi di proteine del latte: per cadauno semplici	0.45
per cadauno doppi	0.40
Dadi a base di carne di pollo: per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppi	0.45

IL PREFETTO
Presidente Sez Prov Alimentazione
Pietro Chiarlotti

La voce dei lettori

In tema di autocorriere

Per ragioni della mia professione (sono viaggiatore di commercio) sono costretto tutti i giorni a viaggiare e, fatalmente, anche con le corriere. In alcune di queste (ad esempio in quella che fa il percorso Udine - Spilimbergo) il viaggiatore non trova posto anche allorquando si presente un'ora prima della partenza Un tanto si deve perchè i posti sono incapparrati, in anticipo, con indumenti, talvolta anche con un giornale. Il dover, ogni volta che si viaggia, litigare per poter, sia pure, entrare nella corriera non è cosa simpatica, dall'altro canto è penoso osservare che, spesso, viaggiano delle signore anziane e bambini che sono costretti a stare in piedi, per non dire stipati come le sardelle, per certe comodità di persone che non hanno nessun buon senso, nè delicatezza di lasciare il posto, particolarmente ai vecchi.

Con un po' di buona volontà, chi di competenza, volendo potrebbe disporre che l'entrata nella vettura sia concessa a chi è in possesso del biglietto di transito, e la precedenza sia data soltanto a costoro. Dall'altro canto bisognerebbe abolire il rilascio dei biglietti (straordinari) in vettura da parte dei fattorini per evitare favoritismi

(Segue la firma)

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il processo odierno
Mortali conseguenze di una lite alla « Rotonda »

Come abbiamo già accennato, oggi si svolgerà alla Corte d'Assise, il secondo processo di questa sessione primaverile. Esso riguarda Alpino Florio di Luigi, di 31 anni, nato a Mainz in Prussia e qui residente in via della Valle 17, maniscalco, imputato di omicidio preterintenzionale in danno di Giuseppe Degano. Il fatto risale alla sera del 28 giugno 1942: il Florio ed il Degano, uno straccivendolo, di 52 anni, che dimorava in via Rivignano 1, assieme ad altre persone — fra le quali una figlia del Degano, Bruna, di 22 anni, fidanzata del Florio — stavano bevendo del vino all'osteria alla « Rotonda » sul viale Venezia. Il Florio ad un tratto colpiva la fidanzata con due schiaffi, avendo avuto l'impressione che costei civettasse con altra persona presente nel locale. Il Degano, risentito per tale gesto, rimproverava il giovane e ne seguiva un vivace dibattito; dalle parole essi passavano ai fatti ed entrambi uscivano sul viale, andando a cadere ruzzoloni nella « cunetta » della strada. Il Degano sembra abbia ricevuto dei calci dal Florio e la sera stessa doveva venire ricoverato all'Ospedale per peritonite e perforazione intestinale. Due giorni dopo il Degano decedeva. Il Florio da parte sua nega di aver colpito il Degano con pedate. L'imputato è difeso dall'avv. Tessitori.

Un chilometro di filo per impianti telefonici sequestrato in via del Sale

La Squadra Mobile della locale Questura procedeva l'altro giorno al sequestro di circa mille metri di cordoncino telefonico in uso nei reparti militari. In seguito ad accertamenti sarebbe risultato che detto filo lo aveva acquistato ancora un anno fa Angelo Modotti fu Luigi, di 34 anni, dimorante in via Palladio 8, da uno sconosciuto al prezzo di lire 2,50 al metro. Il Modotti — dovendo assentarsi da Udine — affidava il filo al ferroviere Attilio Callerio di Paolo, di 42 anni, dimorante in via Sabotino 6, il quale a sua volta, a mezzo del figlio Pasquale, di 18 anni, lo consegnava a Nicola Morando di Lorenzo, di 24 anni, abitante in via del Sale 17, dove il filo è stato sequestrato.

Il Modotti, i due Callerio ed il Murando sono stati denunciati quali ritenuti responsabili di acquisto di cose di sospetta provenienza.

Derubato del portafogli mentre attende di entrare al cine

Silvio Fasan di Biagio di 21 anni, domenica verso le ore 14, attendeva assieme ad altra folla, che si aprissero i battenti del cinema «Impero» Finalmente, giunta l'ora, egli si affrettava allo sportello per l'acquisto del biglietto, ma constatava di non possedere più il portafoglio che aveva riposto nella tasca esterna dei pantaloni. Nel portafoglio c'erano circa 600 lire e documenti personali. Evidentemente, nel pigia pigia dinnanzi alla porta del cinema, un mariuolo aveva allungato la mano, riuscendo facilmente nell'intento.

Un portafogli con 2100 lire smarrito per la strada

Il giovane Lino Facchin fu Giovanni di 24 anni da Tramonti di Sopra, percorrendo il tratto di strada compreso fra l'albergo « Al Telegrafo » in vicolo Caiselli e la trattoria « Al Trombone » in via Pracchiuso, smarriva il portafoglio contenente 2100 lire, tre biglietti ferroviari fino a Chiusaforte e documenti personali. Egli, appena accortosi, ritornava sui propri passi, ma invano; del portafoglio nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 maggio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	5
MATRIMONI	0

Nascite

Martina Augusto (1 nato) di Umberto e di Modesti Maria.
Variolo Roberto (1 nato) di Emilio e di Maruncigh Elena.
Molino Liliana (1 nato) di Arrigo e di Uginato Odilia.

Pubblicazioni di matrimonio

Boncessi Pietro impiegato con Mostroni Alida casalinga.
Barbetti Luigi commerciante con Cussigh Clorinda commerciante.
Bastianello Giovanni Battista geometra con Minisini Lidia insegnante.
Disetti Edoardo insegnante con Cividino Anna casalinga.

Morti

Martina Augusto di Umberto di ore 22.
Spagnolo Luigi fu Pietro di anni 78 farmacista.
Tuttino Giovanni di Antonio di anni 30 serg. suss.
Ovizach Luigi fu Giuseppe di anni 36 agricoltore.
Muner Giovanni di Augusto di anni 21.

IL GIORNO

Mercoledì, 19 maggio (139-226) S. Pietro C.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12 e 30: Radio sociale; 14.10 (circa): Musica sinfonica; 14.25: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Musiche contemporanee eseguite dalla pianista Loredana Franceschini e dal soprano Landa Mari; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Musica varia.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Micelli; 20.20 (circa): Musiche di Giuseppe Mulè dirette dall'autore; 21.40: Orchestra « Armonia » diretta dal m Segurini; 22.15: Orchestra diretta dal m. Micelli: 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza; 20.20 (circa): Radio famiglie; 21.5: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 21.30: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.15: Gli uomini sono per bene, due tempi di Riccardo Aragno: 23 (circa):

Per onorare la memoria del ten. pil. Francesco Fanelli

Il comm. nobile Andrea Caratti ed i conti Orti Manara hanno offerto lire 100 ciascuno all'Associazione nazionale Famiglie Caduti Aeronautica, per onorare la memoria del tenente pilota Francesco Fanelli eroicamente caduto in combattimento aereo.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Ricci: TUTTO PER BENE, 3 atti di Pirandello — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti, Leda Gloria, C. Baseggio — Ore 17.
SAVOIA - LA MAESTRA SI DIVERTE con Karin Ekelund, Allan Bohlin — Ore 17.
IMPERO - SE RITORNERAI, con Reda Cairo e N. Vattier — Ore 17.
GIL - LA SPOSA SCOMPARSA Ore 17.
CECCHINI - LA VERGINE DEL LAGO, con Pal Javor, Ore 17
REX - L'ACCUSATO DI NORIMBERGA con Kristina Söderbaum e Henrich George. Ore 18.
BELTRAME - LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE con Paola Barbara, Sergio Tofano e Carlo Campanini, Ore 17
FERROVIARIO - FINALMENTE SOLI — Ore 16.

CIRCHI EQUESTRI

CIRCO ZAVATTA - Spettacolo con nuovi numeri di varietà Ore 20.45.

Il Friuli durante la restaurazione in uno studio di Leo Pilosio

Un interessante studio sul Friuli durante la «restaurazione» (1813-1847), dovuto alla penna di Leo Pilosio, ha pubblicato recentemente nella collezione Federico Braida, l'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine. È un periodo storico senza avvenimenti appariscenti, senza grandi colpi di scena, quello della «restaurazione» e forse per questo suo carattere intimo non ha finora allettato gli studiosi di cose locali, che in Friuli sono molti e tutti diligenti e scrupolosi, animati da un grande amore per la loro terra e curiosi nobilmente curiosi della storia varia e importantissima della «piccola patria». Leo Pilosio, favorevolmente noto ormai nell'ambiente intellettuale udinese per alcuni suoi scritti, ha voluto tentare la ricostruzione analitica degli avvenimenti svoltisi in Friuli dalla caduta del dominio napoleonico alla rivoluzione del quarantotto.

E in queste brevi note diremo come vi sia riuscito.

L'autore si propone insistentemente, nelle 142 pagine di questa prima parte della sua opera [illegible] e completata da un'imponente bibliografia [illegible] un interrogativo di sommo interesse [illegible] preparazione risorgimentale [illegible].

La questione prospettata nelle sue linee fondamentali è questa: alla caduta del dominio napoleonico in Friuli e alla conseguente occupazione militare austriaca il Friuli [illegible] antifrancese e accoglie, se non proprio con entusiasmo, favorevolmente i nuovi padroni. [illegible] Ora si nota che questo rapporto dal 1813 al 1848 va lentamente ma inesorabilmente invertendosi così che nell'anno della grande rivoluzione nazionale, tutto il Friuli insorge contro l'Austria. Quali le cause di tanto radicale mutamento? Che cosa avvenne in quegli anni per determinare un simile spostamento nell'opinione pubblica e un nuovo orientamento degli spiriti?

Il Pilosio affronta il problema con argomenti precisi ed agguerriti. Non gli mancano i documenti dei quali si avvale con intelligente circospezione [illegible]

[illegible]

Questi nuovi sforzi dell'economia friulana [illegible]

[illegible]

I moti italiani tendenti all'unità della nazione che non restarono senz'eco tra il Tagliamento e l'Isonzo [illegible] profondi tra i friulani e l'Austria.

E mentre i governati si evolvevano con i tempi, il governo s'incocciava nell'immobilità assoluta, cieco e sordo più che mai alle nuove correnti d'idee. [illegible] Silvio Pellico e gli altri deportati, e manifestazioni di popolo, nonostante [illegible] tenuto segreto l'avvenimento; le scuole di mutuo insegnamento, di fondazione carbonara, chiuse anche a Udine immediatamente dal governo); [illegible] il Zorutti con lo *Strolic furlan*, il conte Bertolini [illegible] i fratelli Mattiuzzi intraprendenti tipografi e librai, che coadiuvati da una schiera di studiosi, danno incremento a due grandi collezioni di scrittori friulani ed aquileiesi, mons. della Torre che fonda il Museo cividalese e molti altri animatori e propulsori instancabili di nuove forze spirituali). A ciò si aggiungano gl'influssi diretti e suggestivi del pensiero e dell'azione del Mazzini, attraverso la Giovane Italia «che con qualche estrema propaggine era giunta anche in Friuli»; del giornale *La Favilla*, destinato ad avere in tutta la Giulia grande risonanza; l'insegnamento della storia romana «impartita con preordinato disegno» nelle scuole pubbliche; l'estendersi e l'approfondirsi della istruzione elementare nelle scuole del popolo, e non sorprenderà più se a distanza di tre o quattro decenni dalle festose accoglienze ai generali Hiller e Csivitch i friulani avevano perfettamente cambiato umori e opinioni sul conto del paterno governo metternichiano nelle provincie italiane.

Tutti questi avvenimenti, cui non possiamo che rapidamente accennare, trovano serena e perspicace illustrazione ed esposizione nel volume del Pilosio il quale evidentemente ha voluto renderci conto, per sue specifiche esigenze di studioso e di friulano, con un'analisi distesissima, delle vere condizioni della vita friulana durante la restaurazione tra il 1813 e il '48 e dei sentimenti e delle opinioni dei friulani rispetto al grande movimento politico e spirituale che portò, dopo molti sacrifici e dura lotta, alla costituzione di un'Italia unita e libera, francata dai domini stranieri, assisa con dignità e con limpida coscienza del suo diritto e della sua missione tra le maggiori potenze europee. Questo volume del Pilosio, condotto con acute osservazione e valutazione dei fatti, con la serietà e la sobrietà di linguaggio di chi vuole constatare e chiarire cause ed effetti, con stringata e quasi scarnita razionalità di metodo, giova a dare una visione quantomai realistica della storia friulana in uno dei momenti cruciali del suo lungo e fortunoso corso. Attendiamo quindi, con ansioso desiderio di leggerla, la seconda parte che concluderà il ciclo degli avvenimenti e ci darà la illustrazione storica completa dell'epoca della restaurazione in Friuli.

Carlo Luigi Bozzi

L'accertamento delle superfici coltivate in provincia di Udine

In questi giorni in ogni Comune della provincia ha iniziato il suo funzionamento l'Ufficio per gli accertamenti agricoli al quale è affidato il compito di determinare l'estensione di tutte le superfici investite nelle diverse colture ed in un secondo tempo anche la produzione relativa alle aziende site nel Comune stesso.

Lavoro oltremodo complesso e delicato ma fondamentale ai fini dell'alimentazione del Paese in guerra, al quale gli agricoltori debbono portare il loro contributo, denunciando le proprie superfici e le proprie produzioni con la maggior esattezza possibile.

A turno ogni agricoltore dovrà presentarsi alla sede dell'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli fornito di tutti i dati richiesti nella cartolina invito che gli sarà recapitata a domicilio, ove è indicato oltre il giorno, anche l'ora di presentazione allo scopo di non farlo perdere tempo e pazienza in noiosissime «code».

[illegible]

luoghi aziendali che debbono invece essere ridotti al minimo indispensabile.

Sono in corso provvedimenti di legge per infliggere gravi sanzioni di natura pecuniaria a quei produttori che denunciceranno in mala fede superfici coltivate sensibilmente inferiori a quelle reali.

Gli agricoltori friulani che hanno dato, anche per il passato, eloquentissime prove di disciplina e di sensibilità patriottica, risponderanno in pieno all'appello loro rivolto fornendo così agli organi superiori un quadro completo della capacità produttiva delle loro aziende.

Provvedimenti per agevolare la messa in coltura attiva di terreni a riposo o a pascolo

L'Ispettorato agrario già da tempo sta esplicando intensa propaganda per indurre gli agricoltori ad approfittare del provvedimento emanato dal ministro dell'Agricoltura per incoraggiare la messa a coltura attiva di terreni a prato e a pascolo.

Va ricordato che il provvedimento vale per l'anno agrario 1942-43.

I lavori messi a contributo riguardano il dissodamento, lo spietramento e la sterpatura, e il contributo è del 33 per cento della spesa.

L'approvazione dei preventivi e la concessione dei contributi sono di competenza dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, quando la spesa non superi le lire 50 000. Per spese maggiori, gli atti di istruttoria vanno rimessi al Ministero.

La domanda va fatta in carta da bollo da lire 8 e una copia in carta semplice. In essa dovranno essere indicati i dati atti a identificare la superficie complessiva dell'azienda, l'appezzamento da mettere in coltura e il preventivo di spesa. In foglio semplice a parte il richiedente deve dichiarare di non appartenere alla razza giudaica e che, pei lavori progettati, non ha chiesto, nè intende chiedere mutuo col concorso statale nel pagamento degli interessi.

Pei terreni sottoposti a vincolo forestale, gli interessati dovranno esibire l'autorizzazione di cui al R. Decreto 7 ottobre 1941 n. 1255 recante norme eccezionali per la messa a coltura di terreni saldi non boscati.

Numerose sono le domande fin qui pervenute all'Ispettorato, ciò che dimostra, il vivo interesse degli agricoltori al miglioramento produttivo del terreno, malgrado le difficoltà di mano d'opera.

È augurabile che molti altri approfittino dell'occasione per non lasciarsi fuggire un contributo che giova non poco a sostenere quelle spese che forse mai si sarebbero fatte per migliorare i terreni.

Nelle Scuole elementari

Sessione d'esami per candidati privatisti

I fanciulli provenienti dall'istruzione privata o paterna, i quali aspirano a ottenere il certificato di compimento del corso superiore, o di ammissione alle classi II, III, V, possono sostenere gli esami relativi presso la scuola «Vittorio Emanuele III» di via Dante. Le domande di ammissione agli esami stessi, in carta semplice, dovranno essere presentate entro il giorno 20 corrente alla Direzione della scuola «Vittorio Emanuele III». Ogni candidato dovrà inoltre presentare entro il 31 maggio corrente i certificati di nascita e di vaccinazione o rivaccinazione antivaiolosa e antidifterica, pure in carta semplice, e un esemplare, in bianco, della pagella.

Le prove d'esame per l'ammissione alle classi II, III, V avranno inizio alle ore 8.30 del 22 corrente e continueranno nei giorni successivi; le prove per il conseguimento del certificato degli studi del grado inferiore e superiore incominceranno il giorno 26.

Sessione d'esami per adulti

Viene parimenti indetta una speciale sessione d'esami per adulti residenti nel Comune di Udine, per l'accertamento del loro grado di cultura a norma dell'art. 192 del Testo Unico 5 febbraio 1928, n. 577.

La domanda di ammissione, corredate del certificato di nascita e della carta di identità dovranno pervenire alla Direzione della scuola «Vittorio Emanuele III» non più tardi del giorno 25 corrente. Tutti i documenti saranno redatti in carta semplice.

Le prove d'esame per gli adulti avranno inizio il giorno 28 del corrente mese, alle ore 8.30.

La Pasqua dei carcerati

L'Arcivescovo celebra la messa e distribuisce la Comunione

Preparati da un triduo predicato da don Antonio Rossitti, i carcerati della casa di pena di Udine hanno fatto ieri la Pasqua, avendo tra loro l'Ecc. l'Arcivescovo e le autorità. La cappella e i corridoi che vi immettono erano stati adornati con festoni e profusione di fiori dai carcerati stessi. Mons. Nogara è giunto alla casa di pena alle 7, ricevuto dal Procuratore del Re Imperatore comm. Alborghetti, dal dott. Sgroi rappresentante del Questore, dal giudice di sorveglianza dott. Palumbo, primo pretore comm. Aloisi, dalla bar. de Thôt del patronato liberati dal carcere con le patronesse, dal parroco delle Grazie Padre Ferdinando Maria Maroso, dal direttore dr. cav. D'Urso, dall'amministratore rag. Camarano, dal capo degli agenti.

Il Presule si portava subito nel reparto femminile dove assisteva alla S. Messa celebrata da don Rossitti con l'assistenza del Cappellano delle carceri cav. don Corrado Rolatti, alla distribuzione della S. Comunione, quasi totalitaria, e rivolgeva una fervida predica. Alle 8 mons. Nogara passava al reparto maschile, dove, con l'assistenza del suo segretario don Egidio Giuliani e del cappellano don Rolatti, celebrava la S. Messa, tenendo un appropriato discorso e distribuendo quindi a quasi tutti i detenuti la S. Comunione.

L'Arcivescovo ha distribuito a tutti un ricordo ed ha lasciato una generosa offerta per la biblioteca della casa. A sua cura inoltre l'offerta rimessagli dal Consiglio Particolare delle Opere Vincenziane è stata devoluta in acquisto di vino e di sigarette, distribuiti tra i detenuti.

L'Arcivescovo si è intrattenuto con le autorità e con i dirigenti dell'Istituto di pena, lasciando quindi le carceri tra l'ossequio dei presenti.

ARTE E TEATRI

Amarsi così di Vincenzo Tieri al "Puccini,,

In ogni specialità e in ogni ramo c'è ora il campione, colui che detiene il primato, la «maglia rosa», abbiam quello della corsa veloce e il campione parrucchiere in acconciature per signora, niente da meravigliarsi perciò se ne esiste uno anche per la produzione quantitativa nel genere teatrale: Vincenzo Tieri. Tieri è la «fontana perenne», il «moto perpetuo» dei commediografi, quello capace di varare otto o nove lavori nuovi all'anno e, ciò che più conta, di farli rappresentare con successo. Star dietro alla produzione di Tieri è come se si volesse seguire la ruota continua delle emissioni filateliche, una dietro all'altra, con stampe e sovrastampe, diritte, rovescie, diagonali. In tutti i sensi e di tutti i colori. Così Tieri, non c'è genere di teatro che non abbia toccato, dal «quasi giallo» di *Questi poveri amanti* alla commedia morale in *Taide*, ed in tutti vi ha collocato della buona materia, dosata però con la bilancia del farmacista, perchè il cammino è lungo e bisogna saper dividere equamente, senza sperpero.

Tieri infatti, e per ora, è solamente campione italiano: il titolo mondiale spetta sempre allo spagnolo Lope de Vega con i suoi 2000, circa, tra commedie, autos sacramentales e loas, con la differenza che la fecondità di quest'ultimo è cessata da un pezzo, mentre il nostro ha ancora molti anni avanti a sè e non è detto che non possa riuscire a raggiungerlo. Tutto dosato, abbiam detto, forse anche troppo, perchè quello che Tieri impiega per fare una commedia, sarebbe appena appena bastevole per un atto ed è il difetto, se si può veramente chiamar tale, di quasi tutta la sua vastissima produzione. Lui però, manovra il tutto con abilità del giocoliere, passa l'oggetto da una mano all'altra, lo mette nella tasca destra e lo ritoglie dalla sinistra, e quando ben bene ha finito lo scherzo, ti viene a sorridere compiaciuto, come per chiederti: beh, che ti pare? e tu batti le mani perchè, in ultima analisi, ti sei divertito, e, quando c'è il divertimento, lo scopo è raggiunto; senza problemi centrali magari, senza considerazioni freudiane (troppo spesso l'anima buona di Freud fa le spese delle cronache teatrali) a viso aperto, con un senso di leggerezza. Guardate, ad esempio, questo *Amarsi così* rappresentato ieri sera al «Puccini» dalla Compagnia Ricci. Non è un capolavoro, siam d'accordo, e non troverà probabilmente posto nei tanti e tanto eruditi manuali di teatro che si stan ora pubblicando, ma è una cosa graziosa, ben congegnata, un po' statica per le ragioni che più sopra abbiamo esposto, un po' avara di movimenti, nondimeno piacevole, e dove la descritta abilità dell'autore ha campo libero da antagonisti. Friabile, è vero; ma diteci, in verità, da diversi anni qual'è — nel campo del teatro — quella produzione che si può ritener duratura? Tentativi sopra tentativi, (i giovani stan lavorando a forza di gomiti e noi abbiamo fiducia in essi, ad esempio, in Federico Zardi del ceccofiano *Chi lo sa?*, in Tullio Pinelli che, rivelatosi con *La pulce d'oro*, ha dato recentissimamente il discusso *Lotta con l'angelo*, e nei nostri Siro Angeli e Luciano Centazzo la cui fantasia non può essersi smarrita, in Roberto Zerboni di *Vicolo senza sole* ed in diversi altri ancora che qui non è possibile enumerare) ma il profeta, quello che potrà raccogliere l'eredità di Pirandello, deve ancora arrivarci. Seguiamo ora questo *Amarsi così* che è stato accolto con cordialità dal folto pubblico del «Puccini».

Gianfranco Scala e Simonella Rua posson dirsi anime gemelle; il primo è il tipo dell'uomo che «tutto ha visto e tutto sa»; da una vita avventurosa in cui povertà e ricchezza si sono continuamente alternate, egli ha tratto una sua personale filosofia che gli permette di guardare alle miserie della ipocrisia umana dalla sommità di un poggio altissimo; lei, è amareggiata da un'esistenza grigia, tenuta in poco calcolo dal padrigno, un banchiere che dedica tutte le cure ed il danaro alle sorelle, nauseata, ancora, da tre matrimoni andati a monte e che le hanno distrutto ogni sogno di felicità. Per caso, Gianfranco incontra il banchiere, suo vecchio amico, e fa conoscenza con Simonella. Dalla comunanza scettica dei loro animi, l'amore nasce subito, con spontaneità, non sarà però l'amore comune semplice e borghese, ma un «amarsi così» alla giornata, pronto al distacco, perchè Gianfranco ritiene che la miglior prova d'affetto che si possa dare a una donna è quella di non.., sposarla. E così avviene per pochi mesi, poi, non è più possibile e quando Simonella, per non costituire un peso, vuol abbandonare Gianfranco, questi trova nella matassa del proprio cinismo il filo di un sentimento meno arido e si sottomette alla legge comune del matrimonio, indotto a ciò anche dall'annuncio della prossima maternità.

Se la commedia non è impeccabile, impeccabile lo è stata l'interpretazione della Compagnia Ricci. Tieri ha ragione: quando ci si mette nelle mani di attori come questi, si può fare anche a meno del «verbo nuovo», tanto, il successo è assicurato per forza. Renzo Ricci, Gianfranco, è stato magnifico, ed è, ogni volta, una forma nuova d'incantarci, una forma che si modifica con il colore personale del lavoro, che si amplia man mano e che dà il tono al risultato. Timbro, movenze, passaggi secchi o modulati, imperio e padronanza assoluta di scena, tutto alla perfezione. Vicino a lui, Eva Magni ha spremuto da Simonella tutta l'umanità e la sincerità possibili. Ottimi la Braccini, il Martelli, che ha ben caratterizzato la figura del padrigno, e tutti gli altri delle parti minori. Intonate le scene di Enrico Kaleclin.

Come abbiam detto, pubblico folto e... contento. Stasera la Compagnia si congederà con *Tutto per bene* di Pirandello.

Ellepi

SCHERMI

"La maestra si diverte,,

Il film rivela un po' lo spunto comune di tante altre pellicole italiane del genere: collegi ricchissimi, fanciulle romantiche, professori con capelli bianchi che vogliono essere giovani, situazioni paradossali, umorismo a volte delicato ed efficace a volte più grossolano e bonario. Così «La maestra si diverte». Non vi sono vere sequenze cinematografiche nè grandi riprese di esterni ad ampio respiro con intenti spettacolari, ma la vicenda è legata con un certo brio scorrevole e compatto che riesce, in ultima istanza, lieto ed amabile. Alcuni sviluppi idillici come quello fra il milionario ispettore del collegio e la maestra-cantante conservano i necessari toni paradossali quindi più che integralmente psicologici si compenetrano agli espedienti narrativi dell'azione (che non manca di alcune melodie, di ritmo, e di un matrimonio finale). La fotografia discreta. La regia è di Börje Larsson e gli attori sono Allan Bohlin, Karin Ekelund e Gull Natorp. Al «Savoia».

s. m.

Gli spettacoli al Circo Zavatta

Il popolare e rinomato circo «Zavatta» da alcuni giorni è ritornato nella nostra città richiamando gran numero di spettatori. Spettacolo vario, ricco di numeri comici e di attrazione che comprende anche una emozionante esibizione di animali feroci.

Il cav. Oreste Zavatta intanto annuncia il debutto di nuovi artisti e per domani giovedì, con inizio alle ore 16 una speciale rappresentazione dedicata ai bambini.

IX° Concorso nazionale di modelli volanti

La R.U.N.A. di Udine avverte che alle ore 9 del 30 corrente avranno inizio sul campo del Volo a Vela le eliminatorie per la scelta dei concorrenti che parteciperanno alle gare regionali di Padova ed eventualmente al Concorso Nazionale.

La gara di domenica 30 corrente è valida per la classifica del campionato friulano di aeromodellismo dell'anno 1943, che dopo le due gare già effettuate offre la seguente graduatoria:

1. Nevio Pez, punti 6 — 2. Antonio Dal Poz, 7 — 3. Giuseppe Emaldi, 8 — 4. Sergio Sporeni, 9 — 4. Vittorio Zanin, 9 — 4. Bruno Vicario, 9 — 7. Flavio Del Zotto, 10 — 8. Aldo Venturini, 11 — 9. Luigi Tordivallo, 12 — 10. Luciano Gallina, 13.

Seguono a pari punti: Luciano Gallina, Gino Bulligan, Nicola Murando, Enzo Casarsa, Luciano Teatini, Gianni Billiani, Giovanni Cressatti, Adelchi Della Mora, Edoardo Chiacos.

Alle gare eliminatorie della nostra provincia saranno assegnati i premi in palio soltanto ai migliori costruttori, i cui aeromodelli abbiano superato il tempo minimo di volo previsto dal regolamento in ogni singola categoria. Le iscrizioni si ricevono alla sede della R.U.N.A. di Udine in via Venezia 5, fino a tutto il 25 corrente.

Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Gita delle organizzate della Gil femminile

La G.I.L. del Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha offerto una gita premio alle organizzate di Laipacco per la loro attività veramente degna di nota e per l'assidua entusiasta presenza a tutti i corsi organizzati dalla G.I.L. in quel Settore Rurale.

Domenica scorsa, accompagnate dalla Fiduciaria rionale G.I.L., una trentina di giovani sono partite di buon mattino con la tranvia Udine-Tarcento.

La gita ha avuto come meta i ridenti colli di Tarcento, dove le organizzate hanno trascorso una giornata di schietta allegria nel più cordiale cameratismo.

La gita, alla quale è arriso pieno successo, ha lasciato in tutte le organizzate il più grato ricordo.

Promozione militare

Il tenente Adolfo Celano è stato promosso al grado di capitano. Vivi rallegramenti.

Si ustiona la faccia con la minestra bollente

Il piccolo Giampaolo Menegon di Amedeo, di un anno, mentre si accingeva a mangiare la pappa, inconsciamente si è avvicinato al piattino entro il quale stava la minestra bollente e con un colpetto lo rovesciava in modo che il liquido gli sprizzava sulla faccia, producendogli delle ustioni abbastanza estese. Accompagnato all'Ospedale è stato medicato dal dott. Feruglio, che giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Cronache sportive

ATLETICA LEGGERA

La conclusione dei Ludi juveniles al "Moretti,,

Al «Locatelli» la vittoria complessiva «Zanon» e «Bertoni» ai posti d'onore

Trecento giovanissimi atleti di tutte le scuole della città e provincia, hanno gareggiato entusiasticamente domenica mattina al «Moretti» per contendersi la vittoria nelle numerose prove in programma, nella finale Federale dei Ludi Juveniles di atletica.

Bisogna riconoscere che diverse prestazioni forniteci dai migliori concorrenti sono degne di ogni considerazione ed elogio.

I 2'46"4/12 di Lizzi Giuseppe nei 1000 metri, i m. 3.10 di Gatti nell'asta, i 5.86 di Simonato nel lungo e i m. 1.60 di Mulloni nell'alto, sono misure che ci delineano di quale importanza fossero queste gare, questi sono i risultati ottenuti dai Giovani Fascisti, anche nella categoria Avanguardisti abbiamo potuto notare dei buonissimi risultati.

Buono il tempo di Sornoco negli 80 m. piani che sono stati corsi in 9"8/10. Zuppet che senza fatica si è imposto con il tempo di 25 nei 200 piani. Saccavini che nell'alto ha superato l'asticella a metri 1.60. Una misura degna di rilievo su tutte le altre è quella ottenuta da Delli Zotti nel lungo con m. 5.94, Iussa nell'asta ha superato i m. 2.90. Bragantin G. e Bernardi hanno lottato ad oltranza per superarsi nel peso, dove l'attrezzo è stato lanciato a m. 16.09 dal primo e m. 15,20 da Bernardi.

Anche nel lancio del disco ha prevalso Bragantin con l'ottima misura di 36.87 seguita da Bernardi con 36.30, nel lancio del giavellotto Bragantin Mario a lanciato a m. 41.88.

La manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo e di cameratismo ha costituito una rassegna delle migliori energie giovanili, ed ha interessata piccoli e grandi i quali ne hanno seguito le varie fasi con ammirazione.

La classifica generale per Istituto di tutte le gare verrà comunicata al più presto.

Ed ecco i risultati tecnici:

Categoria Giovani fascisti

Corsa piana m. 100: 1. Santi «Locatelli» in 11"8/10; 2. Termini «Zanon» in 12"; 3. Tirelli «Locatelli»; 4. Clapiz «Bertoni»; 5. Re «Percoto».

Corsa piana m. 400: 1. Lizzi «Locatelli» in 54"6/10; 2. Baldassare «Zanon» in 57"8/10; 3. Magro «Locatelli»; 4. Pettoello «Bertoni»; 5. Pagnossin «T. Wassermann».

Corsa piana m. 1000: 1. Lizzi «Locatelli» in 2'46"4/10; 2. Baldassare «Zanon» in 2'50"1/10; 3. Lisco «Bertoni»; 4 Braida «Locatelli»; 5. Nocera «Bertoni».

Corsa ostacoli m. 110: 1. Fabbro «Locatelli» in 17"6/10; 2. Termini «Zanon» in 18"7/10; 3. Catalano Magistrale S. Pietro al Nat.; 4. Bortolussi «Locatelli»; 5. Coletti «Zanon».

Salto in alto: 1. Mulloni Liceo «Diacono» Cividale m. 1.60; 2. Braida «Zanon» m. 1.55; 3. Simonato «Locatelli»; 4. Porzio «Stellini»; 5. Fabbro «Zanon».

Salto in lungo: 1 Simonato «Locatelli» m. 5.86; 2. Talariol «Zanon» m. 5.77; 3. Cremonesi «Locatelli»; 4. Driussi «Zanon».

Salto con l'asta: 1. Gatti «Locatelli» m 3.10; 2. Fabbro «Zanon» m. 2.90; 3 Fabrizi «Zanon»; 4. De Cillia «Locatelli».

Lancio del disco: 1. Bertoldi «Locatelli» m 32.13; 2. Andreatta Magistrale S. Pietro al Nat., m. 27.40; 3. Gatti «Locatelli»; 4. Valle «Bertoni»; 5. Corazza «Bertoni».

Getto del peso: 1. Bertoldi «Locatelli» m 10.85; 2. Valle «Bertoni» m. 9.63; 3. Rocco «Zanon»; 4. Spangaro «Locatelli»; 5. Zaghis «Bertoni».

Lancio del giavellotto: 1. Lavia «Percoto» m 36.44; 2. Rocco «Zanon» m. 36.38; 3. Bizzaro «Bertoni»; 4. Gialotto «Zanon»; 5. De Cillia «Locatelli».

Staffetta 4 x 100: 1. Ist. Tecnico Ind. «Locatelli» Udine (Santi Silverio, Tirelli Bruno, Passon Bruno, Cremonesi Cetego) in 49"1/10; 2. Ist. Tecnico «Zanon» Udine in 51"2/10; 3. Liceo Scientifico «Bertoni» Udine.

CLASSIFICA PER ISTITUTO

Categoria Giovani fascisti: 1. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli» Udine, p 228.5; 2. Istituto Tecnico «Zanon», Udine, p. 204.5; 3. Liceo Scientifico «Bertoni» Udine; 4. Liceo Ginnasio «Stellini» Udine; 5. Istituto Magistrale S. Pietro al Nat.

Categoria Avanguardisti

Corsa piana m. 80: 1. Locucco Liceo «Diacono» Cividale in 9"8/10; 2. Sau Coll. Naz. Figli CC. NN. Cividale in 10"; 3. Della Rosa «Bertoni»; 4. De Bartolomei «Stellini»; 5. De Pelca «Locatelli».

Corsa piana m. 200: 1. Zuppet «Bertoni» in 25"; 2. Barbetti «Marinelli» in 26"3/10; 3. Riva «Locatelli»; 4. Marinato «Zanon; 5. Bussola «Locatelli».

Corsa ostacoli m. 110: 1. Cargnelutti «Locatelli» in 17"1/10; 2. Locucco Liceo «Diacono» Cividale in 19"2/10; 3. Lavaroni Magistrale San Pietro al Nat.; 4. Zanello «Percoto»; 5 Marcigotto «Bertoni».

Salto in alto: 1. Saccavini «Zanon» m. 1,60; 2. Colonnello «Zanon» m. 1,55; 3. Lorenzini Ginnasio «Diacono» Cividale; 4. Francescato «Bertoni»; 5. Milan Mag. S. Pietro al Nat.

Salto in lungo: 1. Delli Zotti «Locatelli» m. 5,94; 2. Malagnini Magistrale Tolmezzo m. 5,65; 3. Colonnello «Zanon»; 4. Conti «T. Wassermann»; 5. Cebb Ginnasio «Diacono» Cividale.

Salto con l'asta: 1. Jussa Zanon m. 2.90; 2. Lorenzini Liceo «Diacono» Cividale m. 2,90; 3. Vorsano «Zanon»; 5. Delli Zotti «Locatelli».

Getto del peso: 1. Bragantin «Locatelli» m. 16.09; 2. Bernardi «T. Wassermann» m. 15.20; 3. Tosoni «Marinelli»; 4 Merici «Zanon»; 5. Pravisani «Stellini».

Lancio del disco: 1. Bragantini «Locatelli» m. 36.87; 2. Bernardi «T. Wassermann» m. 36.30; 3. Provvisionato «Zanon»; 4. Fabbri Coll. Naz. Figli CC NN, Cividale; 5. Marchetti «Zanon».

Lancio del giavellotto: 1. Bragantini «Locatelli» m. 41.88; 2. Borghese Coll. Naz. Figli CC. NN, Cividale m. 39.41; 3. Schiff «Zanon»; 4. Malagnini Magistrale Tolmezzo; 5. Tesi «Locatelli».

Staffetta 4 x 80: 1. Liceo Scientifico «Bertoni» Udine (Allegretto Dario, Della Rosa Corrado, Rosso Arrigo, Zuppet Tullio) in 39"8/10; 2. Istituto Tecnico «Zanon» Udine in 39"8/10; 3. Istituto Industriale «Locatelli» Udine in 40"1/10; 4. Collegio Naz. Figli CC. NN. Cividale; 5. Liceo Scientifico «Marinelli» Udine.

CLASSIFICA PER ISTITUTO

Categoria Avanguardisti: 1. Istituto Tecnico «A. Zanon» Udine punti 181; 2. Istituto Tecnico Industriale «Locatelli», Udine, p. 146; 3. Collegio Nazionale Figli CC. NN, Cividale; 4. Liceo Scientifico «Bertoni», Udine; 5. Liceo Scientifico «Marinelli», Udine.

CLASSIFICA COMPLESSIVA PER ISTITUTI

1. Istituto Industriale «Locatelli», Udine, punti 373,5; 2. Istituto Tecnico «Zanon» Udine, p. 355.5; 3. Liceo Scientifico «Bertoni» Udine, p. 200; 4. Collegio Naz. Figli CC. NN. Cividale, p. 97; 5. Ginnasio Liceo «Diacono» Cividale, p. 72; 6. Liceo Scientifico «Marinelli» Udine, p. 65.5; 7. Istituto Magistrale «Percoto» Udine, p. 54; 8. Istituto Magistrale, San Pietro al Natisone, p. 51; 9. Ginnasio Liceo «Stellini», Udine, p. 49; 10. Istituto Comm. «Toppo Wassermann» Udine, p. 46; 11. Scuola Commerciale «Valussi» Udine p. 21.5; 12. Istituto Magistrale Tolmezzo, p. 21; 13. Scuola Tecnica Ind. Gemona, p. 18.5.

Ludi juveniles

TENNIS

Giovani fasciste: 1. Slobbe Vanda, Ginnasio Liceo «Stellini», Udine; 2. Lestuzzi Joria, idem; 3. Sabeni Liliana, Ist. Magistrale «Percoto», Udine; 4. Leoncini Paola, idem.

Giovani e Piccole italiane: 1. Chizzola Carla, Ginnasio Liceo «Stellini», Udine; 2. Zoccolari Lea, Ist. Magistrale «Percoto», Udine; 3. Chiopris Ilda, idem.

PATTINAGGIO

Giovani fasciste: 1. Pellizzer Silvana, Ginnasio «Liceo «Stellini», Udine; 2. De Re Carla, Ist. Magistrale «Percoto», Udine; 3. Florian Casarina, idem.

Giovani e Piccole italiane: 1. Chizzola Caterina, Ginnasio Liceo «Stellini», Udine; 2. Rainis Giuliana, R. Scuola Media, Tolmezzo; 3. Nigris Nicolina, idem; 4. Canesi Guglielmina, Ginnasio Liceo «Stellini», Udine; 5. Nadal Luigina, R. Ist. Tecnico Inferiore, Tolmezzo; 6. De Gleria Lucia, idem; 7. Manzano Valeria, Ist. Magistrale «Percoto», Udine; 8. Fabris Danila, idem.

TIRO CON L'ARCO

Giovani e Piccole italiane: 1. Cosmuzzi Bianca, Scuola Comm. P. Valussi, Udine, 2. Macorig Edda, idem; 3. Giuliani Giuseppina, Ist. Magistrale «Percoto», Udine; 4. Zoratto Lina, idem.

Consolini lancia il disco a m. 51.54

Malgrado la concomitanza di altri importanti avvenimenti sportivi, un buon pubblico è convenuto allo stadio comunale di Treviso per assistere all'incontro triangolare tra le rappresentative di Treviso, Bolzano e Vicenza.

Il primatista mondiale del lancio del disco Adolfo Consolini, che per disposizione della Federazione ha partecipato fuori gara, ha lanciato l'attrezzo a metri 51.54.

IPPICA

Brillantissime vittorie dei cavalieri udinesi al concorso di Trieste

Nei giorni sabato e domenica 15 e 16 corrente mese il Circolo Ippico Triestino ha organizzato un concorso ippico per allievi al quale è stata invitata a partecipare la forte squadra di allievi udinesi del Circolo Ippico Friulano.

La perfetta organizzazione, la scelta davvero indovinata dei percorsi, la bontà dei cavalieri e dei cavalli in campo hanno fatto sì che l'esito della manifestazione è stato oltremodo brillante. Le gare sono riuscite animatissime e apertissime specialmente nella seconda giornata, riservata alle prove più difficili.

Sabato 15 corrente nel pomeriggio ha avuto luogo la prova a squadre concernente la prova d'ordine e di addestramento, due prove di concorso e la prova di carosello, nuova quest'ultima concernente in elementari esercizi da svolgersi dalla squadra unita. La squadra udinese era formata da Riccardo Storti, Alberto Bertini, Aurelio Pellegrini, Achille Ruotolo e Franca Collacchioni che disponevano di Tegea, Donatello, Sulmona, Arricia e Vento.

Nelle gare di ordine e di addestramento le squadre si sono equivalse con leggero vantaggio per i friulani. Il vantaggio è stato accentuato nelle prove di concorso in modo che dopo le solite prove la squadra del Circolo Ippico Friulano risultava avvantaggiata. Nella prova di carosello la meno importante e difficile i triestini, montati su cavalli più calmi e tranquilli, riuscivano a pareggiare le sorti della gara che finiva così ex-aequo tra le due squadre. La coppa in palio veniva assegnata al Circolo Ippico Friulano. In questa gara si sono particolarmente distinti Riccardo Storti e Alberto Bertini.

Domenica 16 maggio avevano svolgimento le prove miste di concorso per le quali erano in programma due percorsi da ripetersi per ogni cavaliere con classifica generale in base al risultato totale.

Il tracciato e l'altezza degli ostacoli piuttosto severo ha messo a dura prova l'abilità dei giovani cavalieri e dei cavalli.

La nostra squadra che non poteva contare sulla bravissima Sulmona, dolente per un lieve incidente di gara, scendeva in campo svantaggiata dal numero dei cavalli e dalla poca conoscenza del campo e degli ostacoli. Ciò nonostante Aurelio Pellegrini, l'ormai noto Balilla udinese, ha vinto superbamente la gara infilando tutti i concorrenti più anziani e più grandi di lui in sella alla generosa Tegea che ha ancora una volta risposto magnificamente affidata alle piccole mani e al poco peso del suo minuscolo cavaliere. Il Pellegrini è stato applauditissimo e ha avuto dalle mani del generale Comandante il Corpo d'Armata di Trieste un'artistica coppa. Alberto Bertini con Donatello è finito terzo, Riccardo Storti quarto dopo un inizio poco fortunato e un finale da provetto cavaliere. Dei triestini la più bella gara quella della Giovane fascista Economo che in sella della sua magnifica Goccie d'oro è riuscita seconda. La nostra squadra e i nostri allievi sono stati vivamente applauditi e complimentati anche per il loro stile e la loro eleganza a cavallo assieme al loro presidente tenente Paolo Spezzotti. Molto ammirati i bravissimi cavalli udinesi, sempre molto ben preparati e molto a posto Tegea, Donatello, Sulmona e Arricia si sono meritati una parte degli applausi che si sono avuti i loro bravi cavalieri.

PUGILATO

Le finali dei novizi a Udine

Le finali del Trofeo Novizi valevoli per il campionato italiano di pugilato della Gil si disputeranno in Udine, ma hanno subito un rinvio: si svolgeranno cioè non più alla fine di maggio, bensì il 5, 6 e 7 giugno.

Cividale

Sanzioni penali per reati annonari

Il Pretore di Cividale con recenti decreti penali ha condannato, per violazione alle norme annonarie, le seguenti persone:

Scabar Vittorio fu Giovanni da Rupigrande, alla pena di lire 200 di ammenda;

Gustin Sofia ved. Crismani di Antonio da Rupigrande, alla pena di lire 200 di ammenda;

Calligaris Giacomo di Antonio da Fogliano, alla pena di lire 100 di ammenda;

Marini Albino fu Valentino da Cormons, alla pena di lire 300 di ammenda;

Filipolo in Gomicelli Antonia fu Antonio da S. Croce di Tomadio alla pena di lire 350 di ammenda;

Svagelj Stefania di Stefano da Capriva del Carso alla pena di lire 200 di ammenda;

Raubar Maria di Giuseppe da S. Croce di Tomadio alla pena di lire 300 di ammenda;

Puntin Ida in Toffolo di Pietro da Fogliano alla pena di lire 500 di ammenda.

Denunciata per ubriachezza

Sabato scorso tale Teresa Nardini fu Giovanni di anni 66 residente a Cividale è stata sorpresa dagli agenti di P. S. mentre in istato di manifesta ubriachezza dava fastidio ai passanti. La Nardini, notoriamente conosciuta per «Teresina Bertoluta», è stata tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria.

Nuovo orario ferroviario

Dal giorno 17 corrente, sulla linea Cividale - Udine sono stati modificati alcuni orari.

Partenze da Cividale: ore 6,45 8,30 — 13,50 — 19.10.

Arrivi a Cividale: ore 8,15 — 13,15 — 18,35 — 20,30.

S. DANIELE

Si ferisce tagliando del foraggio

La diciottenne Alba Coccolo, di Giuseppe da Rodeano Alto, tagliando del foraggio, ha riportato accidentalmente l'asportazione di parte del polpastrello dell'indice della mano sinistra. All'Ospedale, dove è stata medicata, è stata giudicata guaribile in 15 giorni con prognosi del primario dott. Gino Penasa.

COSEANO

Nell'Ufficio di conciliazione

Con decreto del presidente della Corte d'Appello di Trieste, i camerati geom. Adolfo Malisani fu Pietro e Giuseppe Mascotti di Antonio, sono stati nominati rispettivamente giudice conciliatore e vice giudice conciliatore del Comune per il triennio in corso.

Ad esequie avvenute i GENITORI, la MOGLIE e i PARENTI tutti partecipano la perdita del

N. H. Cav.

Ernesto Minucci del Rosso

Maggiore in S. P. E.

caduto in servizio a Livorno il giorno 8 corr. per tragico incidente di volo.

Firenze-Udine,

Via Cormor Alto N. 4.

Impresa Funebre cav. Paoletti

TRIGESIMO

Nel trigesimo dell'eroico olocausto del sottotenente pilota appartenente al glorioso «1° Stormo», caduto in combattimento nel cielo di Pantelleria.

Franco Fanelli

La MOGLIE inconsolabile, i GENITORI, i FRATELLI, la SORELLINA, i SUOCERI, il nonno comm. conte di VARMO-SANDANIELE, gli ZII, le ZIE, le CUGINE ed i PARENTI tutti ricordano il caro Estinto, e lo raccomandano alle preghiere dei buoni.

La funzione propiziatrice avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 7 nel Duomo Arcipretale di Mortegliano.

Mortegliano, 19 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Altri successi dei germanici nel settore della testa di ponte del Cuban

Intensificata ed efficace attività della "Luftwaffe,, sugli obiettivi sovietici ed inglesi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte nel Cuban, sono stati catturati ancora numerosi prigionieri in vittoriosi combattimenti. Nel resto del fronte orientale si sono svolti soltanto modesti combattimenti di importanza locale.

L'Arma aerea germanica ha bombardato con successo constatato, importanti installazioni belliche di Leningrado.

Attacchi aerei diurni effettuati dal nemico contro alcune località dei territori occidentali occupati, hanno causato tra la popolazione gravi perdite, soprattutto a Bordeaux. In duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti 17 apparecchi nemici in prevalenza quadrimotori.

Nel corso di azioni di difesa contraerea a protezione di un convoglio tedesco attaccato da apparecchi britannici, e inoltre, sul cielo dell'Olanda, sono stati abbattuti rispettivamente, 4 velivoli nemici ad opera di unità di sicurezza della flotta germanica e sei ad opera della difesa contraerea della Marina da guerra.

Sull'Atlantico aerei tedeschi da combattimento hanno distrutto due velivoli britannici da bombardamento, tra cui un grande idrovolante. Quattro nostri apparecchi da caccia sono andati perduti.

La notte scorsa, singoli apparecchi britannici, di cui uno è stato abbattuto, hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale e meridionale. L'Arma aerea germanica ha proseguito, anche la notte scorsa, durante parecchie ore, il bombardamento di singoli obiettivi di importanza bellica nella zona periferica di Londra.

Ad opera di una poderosa formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento è stato attaccato, inoltre, l'importante centro di rifornimento di Cardiff, sul canale di Bristol.

In azioni offensive isolate, sottomarini tedeschi hanno colato a picco, nell'Atlantico settentrionale, 8 mercantili nemici stazzanti complessivamente 51 mila tonnellate tra cui una grossa nave frigorifera di 12 mila tonnellate che navigava verso l'Inghilterra completamente carica di carni.

Inoltre gli stessi sottomarini germanici hanno abbattuto tre apparecchi plurimotori nemici da bombardamento che tentavano di attaccarli.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 18.

Il comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore nel settore centrale del fronte dell'Aunus è stata respinta una ricognizione in forze sovietica. Sugli altri settori della stessa fronte si è registrata reciproca attività di artiglieria. Formazioni aeree finniche hanno efficacemente bombardato le comunicazioni stradali e ferroviarie delle retrovie distruggendo binari, stazioni, accantonamenti, centri logistici e provocando grandi incendi.

Durante combattimenti aerei svoltisi ad ovest dell'isola di Lavansaari la caccia finnica, senza subire perdite, ha abbattuto due cacciatori. Questa notte 25 apparecchi sovietici che in successive ondate hanno attaccato la città di Kotka sono stati nettamente respinti dall'intenso fuoco della difesa; il loro carico di bombe è stato in gran parte sganciato in mare prima di raggiungere gli obiettivi. Non si lamentano danni.

Stamane un aereo sovietico ha sorvolato le regioni meridionali e sud occidentali della Finlandia».

L'attacco di sorpresa su Cardiff

Giganteschi incendi provocati nella zona industriale dalle bombe centrate in pieno

BERLINO, 18.

A proposito dell'attacco compiuto la scorsa notte da apparecchi pesanti tedeschi da combattimento contro il porto di Cardiff, situato sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra, di cui dà notizia l'odierno bollettino diramato dal Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, si apprendono da fonte autorizzata i seguenti particolari:

Quando poco prima delle 3 antimeridiane ebbe inizio il micidiale attacco, un intenso chiarore lunare illuminava gli obiettivi prescelti dagli aerei germanici. Questi, provenienti da varie direzioni, si portavano sul cielo della città completamente sgombro di banchi di nuvole in maniera così improvvisa, da sorprendere in pieno l'intero dispositivo difensivo della città stessa.

Volando a media altezza, i piloti tedeschi, giovandosi anche della particolare configurazione topografica della città, perfettamente geometrica, riuscirono subito ad individuare i loro obiettivi concentrando quindi su di essi i loro attacchi.

Più e più volte i velivoli germanici sorvolarono le fabbriche di materiale bellico e le banchine di Cardiff, e si tuffarono su di esse lasciando cadere numerosissime bombe di grosso calibro. Quando l'artiglieria contraerea nemica e la caccia notturna entrarono in azione, gli apparecchi germanici avevano già compiuto la loro missione e si accingevano a fare ritorno alle loro basi sottraendosi alla reazione nemica che non conseguiva perciò alcun risultato.

Alla relativa brevità dell'attacco tedesco «durato circa mezz'ora», fa riscontro l'efficacia straordinaria di esso, di cui fanno fede le enormi distruzioni osservate nel porto nemico dai piloti tedeschi. Gigantesche lingue di fuoco si levavano infatti al cielo violentemente da uno dei principali stabilimenti dell'industria siderurgica britannica, colpito in pieno da numerose bombe e dai magazzini situati lungo la banchina del porto semidistrutto. A grande distanza dalla città, i piloti germanici potevano scorgere ancora venti altri grandi incendi che per le loro proporzioni erano facilmente distinguibili tra i mille piccoli incendi scoppiati qua e là.

L'incursione su Bordeaux

Un quartiere del centro devastato

PARIGI, 18.

L'Aviazione anglo-americana ha effettuato in pieno giorno un attacco sulla città di Bordeaux. Un quartiere del centro della città è stato devastato dalle bombe. Si contano duecento morti e trecento feriti. Malgrado il pronto intervento delle autorità e delle squadre di soccorso, molte persone si trovano ancora sepolte sotto le macerie delle case distrutte, si teme così, che il numero delle vittime sia più elevato.

Potente baluardo per la difesa del Continente europeo

HELSINKI, 18.

Il giornale *Uusi Suomi*, dopo avere illustrato l'epica conclusione della lotta in Tunisia, rileva che essa ha consentito all'Asse di raccogliersi per la difesa del Continente europeo, diventato un baluardo potentemente fortificato, dinanzi al quale gli eventuali tentativi di forzamento da parte degli anglo-nordamericani, incontreranno una resistenza tale che supera ogni previsione del cervello avversario.

GLI APPORTATORI DELLA LIBERTA'

Angloamericani e russi depredano l'Iran

ANKARA, 18.

In seguito all'aggravarsi della crisi economica dopo l'occupazione anglo-russa, sono state presentate al Parlamento dell'Iran varie interpellanze nelle quali si deplora che, a causa delle difficoltà della vita, derivanti unicamente dall'invasione straniera del Paese, il 90 per cento dell'intera popolazione si trovi in condizioni di grave disagio e migliaia di operai, obbligati a lavorare per conto dei cosiddetti «alleati», percepiscono salari assolutamente inadeguati al costo della vita, sempre in aumento per le molteplici requisizioni che le truppe di occupazione compiono senza alcun riguardo.

Gli interpellanti lamentano inoltre che la distribuzione dei pochi viveri che restano disponibili dopo il rifornimento delle truppe anglosassoni, non venga fatta equamente, e quasi ciò non bastasse, che molte personalità influenti proteggano gli accaparratori.

Infine, una interpellanza firmata da numerosissimi deputati deplora che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Urss siano lasciati liberi di realizzare le più ampie iniziative economiche; gli interpellanti si dolgono che non soltanto il Governo iraniano non si sia opposto a tale perniciosa invadenza degli accaparratori, ma abbia addirittura sottoposto il Paese ad un vero e proprio regime di capitolazione mediante la concessione di accordi incautamente concessi agli alleati. Il Primo ministro Soheili, che non è altro che un fantoccio in mano delle autorità di occupazione, rispondendo agli interpellanti, si è limitato a dichiarare che tutti gli sforzi del Governo tendono a rimediare alla insufficiente alimentazione del Paese per evitare che la popolazione debba come lo scorso anno essere costretta a nutrirsi di erbe.

I firmatari delle interpellanze non hanno potuto naturalmente dichiararsi soddisfatti della vaga risposta ed hanno confermato le loro accuse contro il Governo che completamente asservito agli alleati ha ridotto alla fame la popolazione iraniana.

I circoli britannici turbati dal riacutizzarsi del problema del Sudan

ROMA, 18.

Gli inglesi si urtano nel Vicino Oriente, contro molte difficoltà: essi devono lottare contro gli alleati americani che tendono a stabilire la loro influenza su territori dominati un tempo dalla Gran Bretagna, e contro i popoli indigeni, i quali aspirano all'indipendenza.

Uno dei problemi che hanno maggiormente interessato, in questi ultimi tempi, l'opinione pubblica egiziana, e, naturalmente, i circoli dirigenti britannici, è quello del Sudan. Il Sudan ha costituito sempre un capitolo a parte delle relazioni anglo-egiziane, ed un capitolo particolarmente difficile. Gli inglesi, ogni volta che si sentivano forti cercavano di imporre il proprio controllo sul Sudan, mentre si mostravano disposti a dare ascolto alle richieste egiziane nei momenti di difficoltà politiche, come, recentemente, durante la guerra italo-abissina. L'Egitto non ha mai rinunciato alle sue richieste nei riguardi del Sudan ed è naturale quindi che gli egiziani colgano l'attuale momento per sollevare nuovamente la questione sudanese. La Agenzia *La Corrispondenza* rileva che come in tutti i territori del Vicino Oriente, così anche nel Sudan regna oggi grande miseria: manca la possibilità di smerciare i prodotti sudanesi, primo tra tutti il cotone, e d'altra parte mancano generi alimentari di prima necessità come il pane e lo zucchero. Personalità sudanesi hanno chiesto che fosse concesso agli indigeni di prendere parte all'amministrazione del Paese. L'Inghilterra ha cercato un compromesso, istituendo un ufficiale di collegamento fra la popolazione e le autorità britanniche; ma costui doveva limitarsi ad essere una specie di portalettere e non aveva affatto voce in capitolo tanto che i sudanesi hanno rifiutato ogni collaborazione con lui. Dato che l'agitazione contro l'Inghilterra diveniva più violenta, le autorità britanniche si sono viste costrette a maggiori concessioni. Si annuncia dal Cairo che rappresentanti della popolazione sudanese parteciperanno, in misura limitata, alla amministrazione del Paese; si vorrebbe anzi sapere che l'Inghilterra intende creare una specie di Governo sudanese autonomo, apparentemente per andare incontro ai desideri sudanesi. In realtà si tratterebbe di ostacolare i piani dei nazionalisti egiziani e sudanesi i quali mirano alla creazione di un territorio del Nilo unito. Recentemente il noto foglio egiziano *Mokattam* ha pubblicato un articolo in cui veniva posta in rilievo la viva simpatia che esiste fra l'Egitto e il Sudan. Notevole è una dichiarazione del Principe Omar Tussum, parente della Casa regnante egiziana, circa i diritti dell'Egitto non solo nel Sudan centrale, ma su tutto il territorio fino all'Uganda e al lago Vittoria. Una simile richiesta è significativa. Mentre l'imperialismo britannico doveva lottare fino ad ora con il nazionalismo egiziano, si trova oggi di fronte ad un imperialismo egiziano che, sebbene limitato al solo territorio del Nilo può diventare, con il tempo, assai pericoloso.

Bombe inglesi su territorio svizzero

ZURIGO, 18.

Si comunica ufficialmente che stanotte velivoli stranieri hanno sorvolato ad alta quota la Svizzera orientale, diretti verso ovest a nord della linea San Gallo-Zurigo-Coblenza. Nella Svizzera orientale è stato dato l'allarme aereo. Due bombe dirompenti sono cadute nei sobborghi di Zurigo, la prima nei pressi della biforcazione della strada di Romleng con la Leimgrubenstrasse e l'altra sulla linea ferroviaria Sesbach-Afoltere Wettingen. Tra i danni vi è la distruzione di una condotta elettrica ad alta tensione. La seconda bomba non è scoppiata e quindi tutte le case vicine sono state sgomberate. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per stabilire la nazionalità dei velivoli.

I commercianti di vino a rapporto

ROMA, 18.

Sotto la presidenza del Commissario, cons. naz. Luigi Gobbi Belcredi, si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini.

Il Commissario dopo aver elevato il pensiero ai Caduti e rivolto un riconoscente saluto ai combattenti, ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione nazionale in tutto il complesso settore organizzativo sindacale ed economico.

Il Consiglio ha discusso ampiamente i problemi relativi all'attuale situazione economica del mercato vinicolo nazionale e della esportazione. Particolare rilievo ha avuto l'esame dell'andamento del mercato vinicolo in relazione alle difficoltà attuali di approvvigionamento per le necessità del consumo della popolazione civile e l'esame delle prospettive per la prossima campagna.

Nostri mezzi antisommergibili partono per una crociera di guerra nel Mediterraneo: alle armi contraeree si è pronti a sventare l'eventuale offesa di apparecchi nemici (R. G. Luce)

Il Sottosegretario croato alla Propaganda rievoca alla radio gli accordi di Roma

ZAGABRIA, 18.

In occasione del secondo annuale della firma romana degli accordi italo-croati, oggi alla radio di Zagabria, il dott. Kovac Sottosegretario alla Propaganda, ha celebrato lo storico avvenimento esaltando la diretta partecipazione del Duce alle trattative ed alla conclusione dei patti, mettendo ancora una volta in rilievo la profonda, leale amicizia che unisce l'Italia imperiale e fascista alla Croazia ustascia.

La radio-conferenza, come informa l'Agenzia giornalistica italo-croata, è stata ascoltata da tutta la popolazione con rinnovato sentimento di gratitudine e di riconoscenza per la lungimirante politica di Benito Mussolini, che ha ridato alla Croazia la sua libertà e indipendenza. Quindi al Palazzo del Governo in piazza San Marco ha avuto luogo un grande ricevimento al quale hanno partecipato tutte le più alte personalità e gerarchie italiane e croate.

La stampa croata dedica un lungo articolo di fondo all'anniversario del patto di Roma il cui valore ed il cui significato sono sottolineati con particolare rilievo storico e politico.

I noli nel Mediterraneo

ROMA, 18.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che i noli nel Mediterraneo sono saliti ad altezze vertiginose. Un nolo di 150 dollari la tonnellata è stato pagato dalla Turchia a una nave svedese per una spedizione di cereali (7500 tonnellate) da Buenos Aires a Alessandretta. Sinora non si erano superati 75 dollari, sino a Lisbona. Le spese di discarica furono a carico del noleggiatore il quale pagava anche il carbone per l'intero viaggio di andata e ritorno. Le nostre navi da carico, vendute all'Argentina nel 1941, hanno dato un prezzo di 150 dollari a tonnellata di portata lorda. Il piroscafo turco «Cronio», sbarcato negli Stati Uniti un carico di carbone doveva tornarne con cereali ma non potrà effettuarne il trasporto, data la gravezza dei premi di assicurazione richiesti.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 5 aprile 1943-XXI, n. 354, che contiene norme integrative della legge 9 luglio 1940-XVIII n. 924, concernente la sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle pene.

DEMOCRAZIA PARLAMENTARE

India e Inghilterra

La Camera dei Comuni è affaccendata nuovamente in questi giorni a discutere la situazione nell'India, e l'occasione viene data dalla proposta del Governo per il prolungamento dello stato di eccezione nelle sei maggiori province indiane controllate dalle organizzazioni del partito del Congresso. Il dibattito, che si è imperniato su quello che l'Inghilterra intende fare nell'avvenire con l'India, è straordinariamente ricco di insegnamenti.

Dalle dichiarazioni di Amery come da quelle di Attlee risulta con tutta evidenza che la politica inglese non pensa neppur lontanamente a lasciarsi strappare dalle sue unghie l'India. E' significativo il fatto che non è stata elevata nemmeno una protesta da parte dei deputati inglesi contro il proseguimento della politica imperialistica inglese nell'India.

Le tesi, che sono state sostenute specialmente da Amery nei confronti del problema indiano, non ha... o in sè — come era da attendersi — nulla di nuovo. Con speciale compiacimento il ministro ha rilevato anzitutto che alla polizia inglese è riuscito di rendere innocui i capi del movimento di libertà indiano, soprattutto Gandhi, mettendoli in prigione. Egli non è inoltre disposto sotto nessuna circostanza di tenere in considerazione i desideri espressi dal partito del Congresso, i quali corrispondono al le vere aspirazioni del popolo indiano. Con soddisfazione il ministro inglese ha messo in rilievo che le trattative fra l'Inghilterra e l'India hanno raggiunto «un punto morto», dimostrando anche di non aver il più piccolo interesse che questo punto morto venga superato. Anzitutto — secondo Amery — la guerra deve esser finita, prima che si possa nuovamente e sul serio parlare di altri sviluppi circa i diritti degli indiani, ed anche allora occorrerà tener nel massimo conto le differenze profondamente radicate esistenti tra lo stesso popolo indiano, per le quali egli non vede nè vuol vedere possibile un compromesso.

Naturalmente Amery non esclude una soluzione. Ma egli formula anzitutto una riserva: se l'Inghilterra può perfezionare le sue forme democratiche — ed egli intende con questo l'autonomia e il diritto di autodecisione — non è detto tuttavia che tale perfezionamento debba valere anche per l'India!

«Quod licet Jovi, non licet bovi». Una libera, democratica Inghilterra non presuppone — secondo la concezione britannica — una libera India che disponga di sè. Naturalmente, Amery desidera nell'avvenire per l'India una specie di Governo, che sia responsabile davanti al popolo indiano, precisamente come l'Inghilterra ha istituito nell'Iran e nell'Irak Governi i quali siano disposti a far accettare al popolo i pesi ed i tributi che le autorità di occupazione intendono imporre al Paese. Irrevocabilmente e saldamente tuttavia Amery ha voluto sottolineare — cosa della quale nessuno del resto poteva dubitare — il concetto dell'impero, ed i principii della «Commonwealth sorprendentemente forte», la quale, superata l'attuale lotta, avrà più tardi la forza anche di dominare la situazione creatasi in India.

Churchill ha accennato in questi giorni ad un futuro «Consiglio dell'Asia». Egli pensa certamente ad una istituzione analoga a quella di Ginevra, che ha servito soltanto a nascondere tanti mali nell'interesse della plutocrazia anglosassone. Di una simile istituzione anche Amery ha fatto cenno. Essa dovrebbe servire, dopo la sconfitta del Giappone sognata dalle Potenze anglosassoni, a consolidare ed allargare le vecchie posizioni di dominio delle Potenze imperialistiche anglosassoni nei confronti della popolazione indigena dell'Asia.

La Cina — così si pensa — verrebbe presto restituita nuovamente a quella vecchia, semicoloniale condizione necessaria ad entrambe le Potenze anglosassoni per poter proseguire nel loro sfruttamento economico, ed in India, dopo eliminato ogni pericolo di rivendicazioni nazionali, continuerebbe a funzionare il vecchio sistema di spoliazione. Giacchè per 400 milioni di asiatici Churchill trova già oggi naturale che i famosi principii della Carta atlantica ormai sepolti del resto non abbiano alcuna applicazione.

Anche l'ultimo dibattito avvenuto alla Camera dei Comuni dimostra in modo evidente che in India le cose restano e devono restare come sono. Per l'Inghilterra le promesse, siano fatte agli alleati oppure ai suoi sudditi, hanno valore soltanto in quanto si accordino con gli obiettivi dei propri interessi imperialistici. Appena subentrano nuove circostanze, sia dettate da speciali considerazioni come quelle concernenti l'alleanza con i bolscevichi, sia per altri motivi, la Inghilterra non si sente più legata da nessun vincolo nè morale, nè giuridico rispetto agli impegni presi. Per l'Inghilterra il diritto all'esistenza degli altri popoli non sussiste come diritto naturale, ma soltanto in funzione dei propri interessi egoistici ai quali gli altri popoli devono servire.

Walther A. Basso

Significative accuse della "Pravda,, contro le istituzioni governative

STOCCOLMA, 18.

La *Pravda* pubblica un significativo articolo nel quale si sostiene che molte organizzazioni sovietiche si rendono pienamente conto della responsabilità del momento e lavorano sacrificando tutte le forze per accelerare l'ora della vittoria sul nemico odioso.

«Ma vi sono delle istituzioni — precisa il giornale — che purtroppo ancora non si sono rese conto del loro dovere nel periodo della guerra nazionale. Così, per esempio, molte volte documenti d'grande importanza girano per gli uffici mesi interi.

Nell'organo del commissariato per l'industria locale della provincia di X è giunto un ordine del Sovnarkom in data 14 febbraio 1943 sulla produzione di X. Si capiva perfettamente il punto di partenza di questo ordine dato che il materiale era necessario per l'equipaggiamento delle armate rosse. Il documento importante rimase immobilizzato fino al 30 marzo. Più di 40 giorni ci sono voluti perchè giungesse a destinazione e venisse eseguito. Chi ne ha avuto la colpa?

Non basta. Nella provincia degli Altai un ordine del Sovnarkom, in data del 19 novembre 1942, sulla preparazione delle fabbriche di mattoni, è rimasto immobilizzato fino all'8 aprile 1943. Si sa perfettamente che nel periodo della guerra nazionale l'armata rossa chiede continuamente nuovi rinforzi in materiale di ogni genere e che, nonostante la guerra, noi continuiamo a costruire delle fabbriche nuove e ricostruirne delle vecchie e che quindi si richiede una enorme quantità di mattoni. Ciò nonostante gli uffici della provincia di Altai hanno tenuto l'ordine sui tavoli fino all'8 aprile.

Il lavoro di massima precisione deve essere legge per ogni istituzione sovietica. La formidabile forza produttiva di una collettività può essere intralciata facilmente dalla trascuratezza da parte di una sola istituzione e delle singole persone. Basta difatti che una fabbrica produttrice non effettui il programma stabilito perchè decine di altre imprese rimangano ferme. Ogni piccola vite della grande macchina statale ha il suo grande ruolo. E questo non si deve mai dimenticare.

Vi sono degli stabilimenti che senza alcun bisogno aumentano il loro personale, come se non si sapesse che ogni elemento superfluo non fa che appesantire l'apparato, senza contare la spesa superflua che fa subire all'impresa, che potrebbe spendere meglio questo denaro per la difesa del Paese. Nei giorni della guerra nazionale è di primissima importanza il fattore tempo. Qui si tratta di lottare non per le ore, ma anche per i minuti. Ma, conclude la *Pravda*, alla rapidità del processo lavorativo si oppone spesso nelle diverse imprese, la lentezza, la trascuratezza e la negligenza nel lavoro.

Quadrimotore americano costretto ad atterrare in Spagna

MADRID, 18.

Un quadrimotore da bombardamento ha atterrato a causa di una avaria al motore all'aerodromo di Morgall, presso Oviedo. L'apparecchio è stato sequestrato e dieci uomini dell'equipaggio sono stati internati.

Fra ebrei e massoni

La "Wall Street,, pretende il controllo del mondo

ROMA, 18.

Sempre più chiara va facendosi la tendenza dei circoli finanziari ebraico - plutocratici raggruppati intorno alla Wall Street a *sottomettere la futura economia mondiale alla loro egemonia*. Il piano già da molto tempo accarezzato di una comunità internazionale nel campo delle valute dovrebbe, secondo costoro, assicurare l'assoluto controllo finanziario. Il progetto ora reso noto nei suoi dettagli, non costituisce una sorpresa. Si tratterebbe del piano per una «stabilizzazione internazionale della valuta» su base aurea, elaborato dal Ministero delle Finanze americano, il giudeo Morgenthau. Esso dovrebbe formare oggetto di una conferenza degli avversari della Germania e dell'Italia. Il punto essenziale del piano è la creazione di un così detto «fondo di stabilizzazione» di almeno cinque miliardi di dollari, il quale esige pagamenti obbligatori in oro da parte degli Stati partecipanti al preparato regolamento valutario. Poichè però oggi gli Stati in generale, compresa l'Inghilterra, non dispongono delle necessarie scorte auree, saranno costretti a contrarre relativi prestiti in oro presso gli Stati Uniti. La Wall Street può però, nella sua qualità di monopolista delle riserve auree mondiali, dettare agli Stati chiedenti prestiti in oro, condizioni economiche sotto le quali essi potranno ottenere oro per il così detto fondo di stabilizzazione. L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che per eliminare anticipitamente anche la possibilità che un paese si procuri le necessarie scorte auree per il fondo di stabilizzazione attraverso altre vie, come, per esempio, attraverso una bilancia attiva del commercio e dei pagamenti, il piano prevede un *Controllo internazionale dei cambi*, attraverso il quale viene resa impossibile ogni valorizzazione della valuta per la formazione di una bilancia commerciale attiva. A New York si dice chiaramente di voler realizzare senza scrupoli questo regolamento valutario presso gli Stati che in conseguenza degli avvenimenti bellici si sono resi dipendenti dagli Stati Uniti. Si ammette che viene già esercitata una forte pressione per rimettere in circolazione la ricchezza delle riserve auree degli Stati Uniti. Così riferiscono i bene informati ambienti bancari di New York, i quali dichiarano che gli Stati Uniti hanno investito troppi interessi in oro per lasciarlo inattivo. Il principale danneggiato da questo piano camuffato di egemonia sul mondo sarebbe lo ambiente finanziario londinese. La Gran Bretagna, la quale ha rimesso durante questa guerra quasi tutte le sue riserve auree alla Wall Street, fa ancora soltanto deboli tentativi per sottrarsi al proposito americano. Essa ha elaborato anche un proprio progetto per una generale stabilizzazione della valuta per il dopoguerra, ma tale progetto non viene discusso sul serio dagli americani.

Le estreme onoranze alla salma all'Accademico d'Italia Roberto Marcolongo

ROMA, 18.

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'Accademico d'Italia Roberto Marcolongo.

Erano presenti un gran numero di personalità del mondo politico e culturale, varie rappresentanze di istituti e numerosi Accademici d'Italia con il Presidente Federzoni, che ha compiuto il rito fascista.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	17	18
Rendita 5%	89.50	89.90
Rendita 3½%	90.—	90.20
Redimibile 5%	94.50	94.10
Redimibile 3½%	79.80	79.65
Obbligaz. Tre Venezie	96.10	96.10
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.37
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.90
Buoni Tes. nov 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1005.—	1005.—
Venete Costruz. Ferr.	470.—	470.—
Ferr. Meridionali	2720.—	2755.—
Cotonificio Cantoni	7020.—	7010.—
Cotonificio Olcese	2150.—	2150.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Sascami seta	925.—	951.—
Snia Viscosa	1200.—	1060.—
Montecatini	505.—	509.50
«Ilva» Alti Forni	234.—	230.50
Metallurgica Italiana	639.—	645.—
Automibili F.I.A.T	1160.—	1150.—
Elettr. Edison	1130.—	1106.—
Elett. L. (Vizzola)	1750.—	1755.—
Adriatica Elettr.	620.—	617.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1003.—	1003.—
Meridionale Elettr.	838.—	838.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1140.—	1155.—
Terni	438.—	439.50
Raffinerie L. L.	1600.—	1600.—
Eridania	1834.—	1845.—
Distillerie Italiane	555.—	560.—
Italiana Gas	46.50	46.—
Istit. Rom. Beni Stab.	630.—	630.—
Aedes	260.—	250.—
Stet	1720.—	1700.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.46.

I valori industriali, verso i quali è rivolta la maggiore attenzione, hanno avuto nel corso della riunione una intonazione calma e una discreta attività di scambi. Alla chiusura ufficiale la tendenza di alcuni valori è rivolta al rialzo mentre altri hanno perduto terreno. Tra questi ultimi le Viscosa perdono 140 punti. In lieve regresso i valori di Stato ad eccezione della Rendita 3.5 per cento che chiude con una frazione di vantaggio. Dopoborsa stazionario.

«FILM», settimanale di cinematografo, teatro e radio, diretto da Mino Doletti, nel n. 20 (a. VI) del 15 maggio 1943 XXI, pubblica: A. Savinio: Vita di Ibsen; G. Giannini: Chi sono gli artisti?; G. Marotta e D. Calcagno: 7 giorni a Roma; J. Serratrice: Il segno della schiavitù; S. Savarino: Ispetti critici; C. Pavolini: Tieri e le donne; D.: Dissolvenze; F. Càllari: Vera Bergman; Il cronista di turno: Colloqui inventati; E. C.: Settimana; M. Caudana e R. Simonetta: Follie di Nonantola; C.: Documentari; P. Ojetti: Palazzeschi; B. Matarazzo: Savarese; A. Maracco: Pagine d'aria; Taberrino: Strettamente confidenziale; L. Remo: Fantoni; G. Bonuzzi: Teatr odi paese; Panoramica, Rosa dei venti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Importante base nemica sulla frontiera indo-birmana occupata dai giapponesi

Gli eccezionali risultati conseguiti dalle forze nipponiche nel settore di Arakan

TOKIO, 18.

Il Gran Quartier Generale Imperiale comunica:

Forze dell'Esercito giapponese hanno occupato Maungdaw, importante base nemica sulla frontiera indo-birmana. Tali forze si preparano attualmente per le prossime operazioni.

I risultati conseguiti dalle Forze dell'Esercito giapponese, dall'inizio delle operazioni nel settore di Arakan, nella seconda metà di dicembre, sino al 10 corrente, sono i seguenti: morti nemici contati sul campo 6445 (soltanto quelli che sono stati cremati dalle forze giapponesi); prigionieri catturati 3740, tra cui numerosi soldati britannici; Velivoli nemici abbattuti 327 di cui 138 dall'artiglieria contraerea; velivoli nemici distrutti o incendiati al suolo 225.

Sono stati inoltre catturati 107 pezzi di artiglieria, 459 mitragliatrici pesanti e leggere, 4897 fucili e pistole, 83 autoveicoli, 225 autocarri nonchè grandi quantità di altre armi, munizioni, vestiari, provviste e materiali vari.

Le nostre perdite nelle attuali operazioni, ammontano a 745 morti e a 1864 feriti. Sono andati perduti 48 nostri velivoli.

Norme per la partecipazione degli alunni ai "colloqui,, della sessione estiva

ROMA, 18.

A completamento delle norme già impartite sugli scrutini e sugli esami per l'anno scolastico 1942-43 il Ministero dell'Educazione Nazionale avverte che il colloquio previsto dal paragrafo 46 dell'ordinanza ministeriale 15 aprile u. s., per gli alunni interni delle Scuole degli ordini, medio, superiori e femminile, regie, pareggiate o legalmente riconosciute i quali per comprovate cause inerenti alla guerra (chiusure di scuole, trattenimenti e sfollamenti, rimpatrio, ecc.) abbiano dovuto interrompere la frequenza di queste scuole e non abbiano potuto completare l'anno scolastico in altra scuola regia pareggiata o legalmente riconosciuta è costituito dallo scrutinio qualora gli insegnanti possano esprimere un giudizio di approvazione che sia fondato oltre che sui precedenti scolastici dello alunno almeno sulle medie del 1° trimestre.

Il colloquio sarà invece sostenuto nella imminente sezione estiva con diritto alla riparazione nella sezione autunnale oltre che degli alunni interni che si trovino nelle condizioni indicate del citato paragrafo 46 e del quale non si sia potuto formulare alcun giudizio mancando del tutto elementi che degli alunni interni che in sede di scrutinio basato come si è detto sulle medie del 1° trimestre, nonchè sui precedenti scolastici non risultino approvati.

Resta inteso che i suddetti scrutini debbono avere luogo nelle scuole di origine.